Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Sabato, 14 aprile** | **Numero 88**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 557 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 123 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795, è abrogato.

Il professore che compia il 75° anno di età durante l'anno accademico, quando abbia effettivamente cominciato il corso, conserverà il grado e l'ufficio sino alla fine dell'anno medesimo.

Art. 2.

Gli insegnanti che saranno collocati a riposo in forza dell'art. 41 del testo unico precitato, qualunque sia il numero degli anni di servizio prestato, potranno essere nominati professori emeriti sulla proposta delle facoltà o scuole universitarie a cui appartenevano e come tali rimarranno membri di quel corpo accademico. Essi avranno il diritto di libero insegnamento di cui alla prima parte dell'art. 56 e negli articoli 64 e 68 del detto testo unico.

Art. 3.

I professori emeriti di cui all'art. 2, e quelli che non appartengono ad altre facoltà o scuole come insegnanti ufficiali faranno parte del Consiglio di facoltà o scuola. Potranno partecipare alle elezioni del preside, del direttore e del rettore e saranno eleggibili a tali cariche.

Art. 4.

Se il professore emerito è cultore di scienze sperimentali, il professore che gli è succeduto nella cattedra e nella direzione dell'Istituto, sarà tenuto a fornirgli i mezzi necessari per il libero insegnamento e per singoli studi sperimentali di cui il professore emerito intendesse occuparsi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA

RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 558 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulle tasse di registro approvato con R. decreto 20 maggio 1897, n. 217;

Visto il testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e sulle tasse in surrogazione del bollo e registro approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 414;

Vista la legge 23 aprile 1911, n. 509, che modifica alcune leggi delle tasse sugli affari;

Visto il testo unico delle leggi per le tasse sui redditi dei corpi morali e degli stabilimenti di manomorta approvato con R. decreto 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2ª);

Visto il testo unico delle leggi sulle tasse ipotecarie approvato con R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079 (serie 2ª), e la legge sulle tasse ipotecarie 8 agosto 1895, n. 486, allegato *G;*

Visto il testo unico delle leggi relative alle tasse sulle assicurazioni approvato con R. decreto 26 gennaio 1896, n. 44;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati fino a un anno dopo la pubblicazione della pace, tanto per l'azione dei contribuenti diretta a conseguire il rimborso di tasse indebitamente pagate, quanto per la riscossione da parte dello Stato delle tasse dovute e non pagate o delle differenze dovute su quelle pagate in meno, i termini di prescrizione stabiliti dalle seguenti disposizioni di legge:

1. Articoli 126 e 127 del testo unico delle leggi sulle tasse di registro approvato con R. decreto 20 maggio 1897, n. 217;

2. Articoli 72 e 78 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 414.

3. Articolo 32 della legge 23 aprile 1911, n. 509, che modifica alcune leggi riguardanti le tasse sugli affari.

4. Articolo 14 del testo unico delle leggi per le tasse sui redditi dei corpi morali e degli stabilimenti di manomorta approvato con R. decreto 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2ª).

5. Articolo 17 del testo unico delle leggi sulle tasse ipotecarie approvato con R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079 (serie 2ª), ed art. 8 della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *G*.

6. Articolo 33 del testo unico delle leggi relative alle tasse sulle assicurazioni approvato con R. decreto 26 gennaio 1896, n. 44.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 560 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento di competenza del capitolo n. 91 « Fondo per spese segrete determinate dagli avvenimenti internazionali » dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916 917 è aumentato di lire cinquecentomila (lire 500.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 561 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto l'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Visto il 2° comma dell'art. 4 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, da convertirsi in legge;

Considerato che per retribuire i maestri chiamati a sostituire quelli che prestano servizio militare occorre nell'esercizio 1916-917 la somma di lire un milione;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento di competenza del capitolo n. 42 « Concorsi e rimborsi dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari, ecc. » dello stato di previsione del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire un milione (L. 1 000.000) e di corrispondente somma sono diminuiti i residui del capitolo n. 308-*bis* « Fondo di riserva per le spese relative ai servizi dell'istruzione elementare e popolare » dello stato di previsione predetto per l'esercizio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 565 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro. di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916 917 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. n. 23. « Corpi di fanteria - Ufficiali ecc. » . .	4.000.000 —
» 24. « Distretti di reclutamento - Ufficiali ecc. »	1.500.000 —

Cap, n.	25. « Corpi di fanteria - Sottufficiali ecc. ».	5.000.000 —
»	28. « Corpi e servizi di artiglieria - Ufficiali ecc. »	1.800.000 —
»	29. « Corpi e servizi di artiglieria - Sottufficiali ecc. »	1.500.000 —
»	30. « Corpi e servizi del genio - Ufficiali ecc. »	800.000 —
»	32. « Corpi e servizi del genio - Sottufficiali ecc. »	600.000 —
»	34. « Carabinieri RR. - Indennità eventuali ».	700.000 —
»	35. « Carabinieri Reali - Assegni ecc. » . .	60.000 —
»	37. « Corpo e servizio sanitario - Ufficiali ecc. »	2.600.000 —
»	38. « Corpo e servizio sanitario - Sottufficiali ecc. »	350.000 —
»	40. « Compagnie di sussistenza - Sottufficiali ecc. »	60.000 —
»	41. « Spese di leva ed assegni ecc. »	1.600.000 —
»	44. « Compagnie di disciplina ecc. »	130.000 —
»	51. « Indennità e spese per viaggi ecc. » . .	12.000.000 —
»	52. « Indennità per servizi e posizioni speciali ecc. »	4.600.000 —
»	55. « Spese per i ricoverati negli stabilimenti sanitari »	15.000 000 —
»	59. « Spese generali dei corpi, istituti ecc. »	4.800.000 —
»	61. « Spese per le pubblicazioni militari ecc. »	100.000 —
»	67. « Casermaggio e combustibili per le truppe »	1.500.000 —
»	83. « Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ecc. »	80.000.000 —
»	99.-bis « Spese per la guerra »	561.279.950 20
»	99-VI « Sussidi alle famiglie bisognose dei connazionali richiamati alle armi residenti in Francia »	20.049 80
	Totale . . .	700.000.000 —

Della somma assegnata al cap. 99-*bis* « Spese per la guerra » lire cinquantamilioni (L. 50 000.000) saranno erogate per dazi doganali e lire quarantaduemilioniottocentomila (L. 42 800.000) per imposta di ricchezza mobile ed altre ritenute erariali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 7 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 571 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti la legge 6 marzo 1898, n. 59, ed il regolamento 4 settembre stesso anno n. 444 sull'avanzamento dei Corpi militari della R. marina, nonchè le successive leggi e decreti che vi apportarono modificazioni ed aggiunte;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il secondo capoverso dell'art. 26 della legge 6 marzo 1898, n. 59, relativo alle promozioni per merito eccezionale, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Le proposte per queste promozioni eccezionali non potranno aver corso se non nei riguardi di quegli ufficiali che posseggono le prescritte condizioni minime di permanenza nel grado e, quando accettate dal ministro, saranno con speciale relazione sottoposte alla sanzione Sovrana, previo il parere favorevole della Commissione suprema di avanzamento, prevista dall'art. 28, che potrà essere convocata anche straordinariamente.

« Il parere della Commissione sarà ritenuto sfavorevole se la proposta abbia riportato più di un voto contrario ».

Art. 2.

Quando le proposte di promozioni eccezionali a scelta, siano deferite all'esame della speciale Commissione prevista dal Nostro decreto 16 gennaio 1917, n. 42, il parere s'intenderà sfavorevole se la proposta abbia riportato anche un solo voto contrario.

Art. 3.
Disposizione transitoria.

Le proposte di promozione eccezionale a scelta le quali, all'entrata in vigore del presente decreto, avessero già ottenuto il parere favorevole del prescritto competente Consesso saranno, previa loro accettazione da parte del ministro, deferite alla Commissione prevista dal Nostro decreto 16 gennaio 1917, n. 42, affinchè stabilisca i posti, nei quadri ordinari di avanzamento compilati per l'anno 1917-918, ai quali debbano intendersi inscritti, come posti in più nei quadri medesimi, gli ufficiali cui le proposte si riferiscono.

Uguale procedura sarà seguita per le eventuali successive proposte che dovessero aver corso prima della decadenza dei quadri suddetti.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° aprile 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1914, n. 761;

Visto l'articolo 54 del regolamento approvato con Nostro decreto 6 gennaio 1916, n. 140;

Visto l'articolo 1 del regolamento approvato con Regio decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visti i decreti in data 7 e 21 dicembre 1916 dei ministri segretari di Stato per la grazia e giustizia e culti e per i lavori pubblici;

Vista la deliberazione in data 23 febbraio 1917, del Consiglio provinciale di Catania;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno e per la grazia e giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Collegio arbitrale sedente in Catania a termini dell'articolo 3 della legge 19 luglio 1914, n. 761, risulta formato, per l'anno 1917, dai signori:

Cav. avv. Leonardo Biondi, consigliere di Corte di appello, presidente;

Cav. avv. Bonomo Francesco Paolo, consigliere di Corte d'appello, presidente supplente;

Cav Domenico Politini, ingegnere di 1ª classe nel genio civile, arbitro ordinario;

Cav. Ettore Alagna, ingegnere di 1ª classe nel genio civile, arbitro supplente;

Cav. ing Pasquale Finocchiaro, arbitro ordinario di nomina del Consiglio provinciale di Catania;

Ing. Giovanni Privitera, arbitro supplente di nomina del Consiglio provinciale di Catania.

Art. 2.

Il predetto Collegio ricomincerà a funzionare dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BONOMI — SACCHI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

RENDE NOTO

che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità al 1° gennaio 1917 del personale di 1ª, 2ª e 3ª categoria dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

Roma, 9 aprile 1917.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 febbraio 1917:

Vulcano Vincenzo, geometra aggiunto di 4ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1916, con l'annuo assegno di L. 1300.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1916:

Al disegnatore a L. 2300 delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, Caputo Aristide, è stato concesso l'aumento quadriennale sullo stipendio nella misura di L. 300 annue, cui ha diritto dal 1° novembre 1916.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° maggio 1917.

L'applicato di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Panzano Matteo, è stato ammesso al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio nella misura di L. 200 annue, cui ha diritto dal 1° novembre 1916.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento, però, avrà decorrenza dal 1° maggio 1917.

I seguenti fanalisti nel personale subalterno pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo sono ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio nella misura di L. 100 annue, cui hanno diritto dal 1° novembre 1916:

Capo fanalista di 2ª classe Candia Lorenzo — Fanalista di 1ª classe Borzacchiello Carmine.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° febbraio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 22 ottobre 1916:

Il prof. Giancarlo Vallauri, è stato nominato professore titolare per l'insegnamento della elettrotecnica e direttore del laboratorio superiore di radiotelegrafia presso la R. Accademia navale con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° novembre 1916.

Con decreti del 29 ottobre 1916:

Gli applicati di porto di 1ª classe Barbarano Guglielmo — Vinciguerra Luigi — Albi Gino, sono promossi, per merito, ufficiali di porto di 3ª classe, a decorrere rispettivamente, per gli effetti amministrativi, dal 1° novembre 1916, dal 1° gennaio e dal 1° febbraio 1917.

Gli applicati di porto di 2ª classe Baggiani Ugo — Piaggio Carlo — Sarzana Angelo — Olginatti Giuseppe, sono promossi, per anzianità, alla 1ª classe, a decorrere per gli effetti amministrativi, rispettivamente, dal 1° novembre 1916, dal 1° gennaio, dal 1° febbraio e dal 1° maggio 1917, ed i sottoindicati applicati di porto di 3ª classe, sono promossi per anzianità alla 2ª classe, con la decorrenza, per gli effetti amministrativi, a fianco di ognuno segnata:

Merlicco Rocco, dal 1° novembre 1916 — De Renzi Ettore — Mosti Giuseppe, dal 1° gennaio 1917 — De Carlo Aurelio, dal 1° febbraio 1917 — Villa Antonio, dal 1° maggio 1917.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1916:

Il fanalista di 1ª classe nel personale subalterno pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo, Vio Antonio, è stato collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 1° settembre p. p.

Con decreto Luogotenenziale del 9 novembre 1916:

Il disegnatore a L. 2300 delle direzioni di artiglieria ed armamenti, De Grado Gennaro, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 16 novembre volgente.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1916:

Sono stati disposti i seguenti trasferimenti di ruolo, a decorrere dal 1° dicembre 1916:

L'archivista di 2ª classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale, Pelosio Carlo, è trasferito, in seguito a sua domanda, con lo stesso grado e classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi. La sua sede di anzianità è fissata prima del pari grado, Lo Cascio Ferdinando.

L'archivista di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Gigli Giunio, è trasferito, in seguito a sua domanda, con lo stesso grado e classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale. La sua sede di anzianità è fissata tra i pari grado, Barbati Ernesto e Milone Luigi.

Con decreto Luogotenenziale del 9 novembre 1916:

Il capo tecnico di 1ª classe nel personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria « congegnatori », Stroscia Alberto, è stato promosso, per merito, al grado di capo tecnico principale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° aprile 1917.

Con decreto Ministeriale del 9 novembre 1916:

Sono state disposte le seguenti promozioni nel personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria « congegnatori »:

A capo tecnico principale di 1ª classe il capo tecnico principale di 2ª classe Marsicano Cataldo, per merito — A capo tecnico principale di 2ª classe il capo tecnico principale di 3ª classe Bonin Andrea, per merito — A capo tecnico di 1ª classe il capo tecnico di 2ª classe Vianello Giovanni, per anzianità — A capo tecnico di 2ª classe il capo tecnico di 3ª classe Vaino Carlo, per anzianità.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° aprile 1917.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1916:

All'assistente di magazzino a L. 1200 nel personale subalterno degli assistenti di magazzino Palumbo Raffaele è stato concesso l'aumento quadriennale di L. 200 annue, cui ha diritto dal 16 novembre 1916, con decorrenza per gli effetti amministrativi, dal 16 febbraio 1917.

È stata revocata per ogni suo effetto la sospensione dal grado e dallo stipendio, dell'assistente di magazzino Impagliazzo Vincenzo, il quale è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916:

L'applicato di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Castellano Giuseppe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio con l'annuo stipendio di L. 2000, di cui era prima provveduto, a decorrere dal 16 stesso mese.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1916:

L'ufficiale di porto di 2ª classe Ramondini Samuele è stato ammesso a godere dell'aumento sessennale di stipendio in annue L. 400 del 1° dicembre 1916, con decorrenza, per gli effetti amministrativi, dal 1° giugno 1917.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1916:

I seguenti fanalisti nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, cui hanno diritto dal 1° dicembre 1916, nella misura a fianco di ciascuno indicata:

capo fanalista di 2ª classe Cinti Antonio L. 100 — fanalisti di 1ª classe Mannai Antonio, Milone Biagio L. 100.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° marzo 1917.

I funzionari attualmente appartenenti alle categori « attrezzatori e cordai » e « velai » del personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti sono classificati in ciascun grado e classe del nuovo ruolo unico, risultante dalla fusione nelle categorie anzidette, nel modo seguente:

capo tecnico principale di 1ª classe: 1° Ornano Giovanni Battista;

capi tecnici principali di 2ª classe: 1° Faraut Andrea — 2° Carbone Benedetto;

capi tecnici principali di 3ª classe: 1° Nicolai Giovanni — 2° Artioli Gualtiero — 3° Moggio Antonio — 4° Rispoli Gennaro;

capi tecnici di 1ª classe: 1° Mastellone Antonino — 2° Tamborra Michele — 3° Cimini Giovanni — 4° Rossi Fortunato — 5° Tabacchi Arturo;

capi tecnici di 2ª classe: 1° Servillo Alfredo — 2° Esposito Salvatore — 3° Schelini Carlo.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

L'ingegnere elettricista di 1ª classe negli specialisti laureati delle direzioni di artiglieria ed armamenti Nascia Alfredo, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio con l'annuo stipendio di L. 3000, di cui era prima provveduto, a decorrere dal 16 dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Il disegnatore a L. 2300 delle direzioni di artiglieria ed armamenti Pironti Vittorino è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 16 stesso mese.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Il capo tecnico di 1ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria « attrezzatori, cordai e velai », Tamborra Michele, è stato collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 1° gennaio 1917.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1916:

Al fanalista di 1ª classe nel personale subalterno pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo Tumbiolo Vincenzo è stata inflitta la sospensione dallo stipendio per la durata di due giorni per negligenza in servizio.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Al capo tecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria « fabbri e fonditori », Palmerini Giovanni Attilio, è stata inflitta la so-

sospensione dallo stipendio per la durata di quindici giorni, per condotta scorretta.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio volgente.

Il fanalista di 1ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo Onori Antonio, in aspettativa per motivi di salute, è stato richiamato, a sua domanda, in attività di servizio con l'annuo stipendio di L. 1100 di cui era prima provveduto.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti

Adunanza del 13 novembre 1915:

Vedove.

Alfinito Carmela di Landi, L. 630.
Perugini Onorabile di Leli, L. 630.
Guadagno Francesca di Catalano, L. 630.
Negro Margherita di Bertolini, L. 630.
D'Onofrio Maddalena di Mele, L. 630.
Dioguardi Santa di Gugliuzza, L. 630.
Guidotti Candida di Gasparri, L. 630.
Mauro Giuseppa di Urso-Russo, L. 630.
Accheti Scolastica di Labisi, L. 630.
Toma Angela di Legge, L. 630.
Menna Maria di Di Giacomo, L. 630.
Barbieri Teresa di Tanzi, L. 630.
Brambilla Clotilde di Pizzocaro, L. 1720.
Caiola Palmira di Colombo, L. 1120.
Bove Maria di Romanelli, L. 630.
Rapalino Catterina di Bianco, L. 630.
Leni Giuseppa di Canuti, L. 630.
Grandi Elisa di Giamberini, L. 630.
Novelli Enrica di Billotti, L. 630.
Fossati Francesca di Gnemmi, L. 630.
Massi Sofia di Fuggitivi, L. 630.
Baccuto Stella di Belgioioso, L. 630.
Corrà Clelia di Gamba, L. 630.
Di Pietro Annina di Cicale, L. 630.
Distefano Sebastiana di Di Pietro, L. 630.
D'Orazio Eugenia di Ciarletta, L. 630.
Manenti Angela di Gamba, L. 630.
Tallin Giovanna di Grotto, L. 630.
Chiti Maria di Grazzini, L. 840.
Carrante Angela di Tedone, L. 630.
Grimaldi Lucia di Gerbino, L. 630.
Gallorini Assunta di Galoppi, L. 630.
Salvadori Giuseppina di Capra, L. 630.
Onipi Ida di Iozzi, L. 630.
Tosoni Maria di Ceroni, L. 630.
Bastelli Enrica di Amadori, L. 630.
Feliziani Oliva di Pettinari, L. 630.
Cacciari Emma di Giovannetti, L. 630.
Cecchelli Adele di Giomi, L. 630.
Bagni Maria di Pucci, L. 630.
Lombardi Maria di Ulivi, L. 630.
Memme Nicoletta di D'Antonio, L. 630.
Tripicchio Letizia di Guaglianome, L. 630.
Trinca Rosa di D'Aiuto, L. 630.
Campagnaro Cesira di Meggetto, L. 630.
Caporiccio Maria di Mandarello, L. 630.
Fresia Maria di Gai, L. 630.
Chiulli Filomena di Manzoli, L. 630.
Possa Angela di Marta, L. 630.
Prandi Filomena di Manfredini, L. 630.
Dioli Delia di Droghetti, L. 630.
Angelozzi Gelsomina di Marcone, L 630.
Vegis Elisabetta di Gavazzi, L. 630.
Mistura Annunziata di Gorla, L. 630.
Barletta Anna di Urso, L. 630.
Benvenuti Quintilia di Di Sacco, L. 630.
Grasso Giuseppa di Calì, L. 630.
Savaresi Maria di Danesi, L. 840.
Moroso Anna di Narduzzi, L. 840.
Zorzetti Maria di Comini, L. 630.
Battaglia Maria di Mazzotto, L. 630.
Margariti Adelaide di Capra, L. 630.
Pedrazzini Giovanna di Gazzola, L. 630.
Ordonselli Palma di Manoni, L. 630.
Soia Pellegrina di Manfroi, L. 630.
Conte Pasana Maria di D'Ettorre, L. 630.
Zitò Maria di Doria, L. 630.
Amendola Nicoletta di Sarpa, L. 630.
Midei Lucia di Paladini, L. 630.
Garbagnoli Virginia di Girani, L. 630.
Boddi Ines di Marrata, L. 630.
Barbato Francesca di Esposito, L. 630.
Agostini Adalgisa di Piermarini, L. 630.
Neri Annunziata di Felini, L. 630.
Bagliacca Teresa di Pini, L. 840.
Bartoli Lucia di Canarecci, L. 630.
Pauletti Antonia di D'Incà, L. 630.
Storti Angela di Dal Chele, L. 630.
Menicucci Clorinda di Dondoli, L. 630.
Spinillo Raffaella di D'Elia, L. 630.
Basili Ersilia di Saraceni, L. 1720.
De Masi Teresa di De Masi, L. 630.

Genitori.

Antoniaconi Teodoro di Giuseppe, L. 630.
Azzarano Michele di Leonardo, L. 630.
Cattaneo Giuseppe di Carlo, L. 630.
Filippa Gaudenzio di Luigi, L. 840.
Barucco Natale di Crispi, L. 630.
Mariani Pietro di Vittorio, L. 630.
Lo Re Michele di Gaetano, L. 840.
Fioravanti Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Cerini Cesare di Paolo, L. 630.
Casali Giovanni di Carlo, L. 630.
Barazetta Giovanni di Gaetano, L. 630.
Brambilla Demetrio di Carlo, L. 630.
Pancieri Domenico di Giuseppe, L. 630.
Ciaccio Ignazia di Alcomanno, L. 630.
Guida Francesco di Luigi, L. 630.
Bonofiglio Francesco di Antonio, L. 630.
Blengini Giovanni di Giuseppe, L. 630.
Maseroli Felice di Luigi, L. 630.
Calastri Assunta di Morgiani, L. 630.
Mazzone Cataldo di Vincenzo, L. 630.
Bui Teodora di Marconi, L. 630.
Boccia Alfonso di Gaetano, L. 630.
Bambozzi Angelo di Pietro, L. 630.
Pallotta Marinangelo di Filippo, L. 840.
Morgillo Michele di Alessandro, L. 630.
Zantoni Pietro di Giovanni, L. 630.
Sappa Rosa di Gerosa, L. 630.

Fassina Antonio di Tullio, L. 630.
Menale Cristina di D'Aniello, L. 630.
Mascali Francesco di Giuseppe, L. 630.
Magni Giuseppe di Santi, L. 840.
Lego Rosa di Paganelli, L. 630.
Berretta Francesco di Domenico, L. 630.
Figlacone Giovanni di Luigi, L. 630.
Ramiri Domenico di Ennio, L. 630.
Montefiore Angelo di Carlo, L. 630.
Ghetti Luigi di Antonio, L. 630.
Innocenti Sebastiano di Anacleto, L. 630.
Bertello Giovanni di Giacomo, L. 630.
Cabassi Roberto di Massimino, L. 630.
Zanoni Domenico di Cesare, L. 630.
Giannini Giacomo di Francesco, L. 630.
Proietta Giuseppa di Caracanzi, L. 630.
Ballarin Angelo di Virginio, L. 630.
Antinozzi Tommaso di Antonio, L. 630.
Martin G. B. di G. B., L. 630.
Borgese Francesco di Giuseppe, L. 630.
Bonetti Angela di Marini, L. 630.
Boggione Rocco di Francesco, L. 630.
Arcangeli Pietro di Silvio, L. 630.
Cordasco Antonio di Vincenzo, L. 630.
Cantamessa Camillo di Umberto, L. 630.
Massa Rolandino Ebe di Rovero, L. 630.

Orfani.

Marangoni Rosa di Giuseppe, L. 630.

Fratelli.

Bertoni Marco ed altri di Achille, L. 630.

Adunanza del 18 novembre 1916:

Vedove.

Setto Caterina di Peirasso, L. 630.
Dini Silvia di Bargana, L. 630.
Coli Giulia di Bacoetti, L. 630.
Santoro Rosa di Alfano, L. 630.
Prati Adele di Casadei, L. 840.
Delfino Maria di Bruzzone, L. 630.
Petitta Maria di Rossi, L. 210.
D'Alessandro Chiara di Boffa, L. 1463,72.
Montanari Maria di Corradi, L. 630.
Salvucci Pia di Bernardoni, L. 630.
Piccioni Maria di Serafini, L. 630.
Di Crispino Concetta di Pepe, L. 630.
Martino Maria di Conte, L. 630.
Del Longo Maria di Borghetto, L. 630.
Coppola Giuseppa di Verderosa, L. 630.
Barberini Celesta di Vernazza, L. 630.
Argentieri Teresa di Argentieri, L. 630.
Schiavello Maria di Procopio, L. 630.
Mattarelli Celestina di Ripamonti, L. 630.
De Luca Maria di Mugno, L. 1120.
Trezza Maria di Cimino, L. 630.
Esposito Anna di Spanò, L. 630.
Dal Torrione Maria di Benassi, L. 630.
Tagliavini Pia di Cervi, L. 630.
Colario Maria di Rubechi, L. 1120.
Diddoro Maria di Cola, L. 630.
Costantino Maria di Varrone, L. 630.
Cavatorta Pierina di Sacchi, L. 630.
Ruggieri Rosa di Bonedotti, L. 630.
Bertacci Angiolina di Volpini, L. 630.
Gianotti Romana di Grillone, L. 630.
Tacconelli Carmela di Vivarini, L. 840.
Chiola Concetta di Landolfi, L. 630.
Mazzoleni Lucia di Mazzoleni, L. 630.
Righetti Elisabetta di Vannucci, L. 840.
Segala Elide di Bezzani, L. 840.
Algeri Giuseppa di Bocedi, L. 630.
Piombo Maria di Ventura, L. 630.
Pelliccioli Santa di Rovetta, L. 630.
Morani Maria di Cavalli, L. 630.
Bracchi Candida di Bertoni, L. 1120.
Tinelli Maria di Tinelli, L. 630.
Belletti Lucia di Minguzzi, L. 630.
Ragone Filomena di Ragone, L. 630.
Sarti Rosa di Masina, L. 630.
Ferraris Rosa di Austa, L. 840.
Gandelli Olga di Giacolone, L. 630.
Calabrò Francesca di Crea, L. 840.
Santi Maria di Todeschini, L. 630.
Panarello Maria di Serrano, L. 630.
Polignone Leonarda di Di Michele, L. 630.
Altieri Angela di Di Nuzzo, L. 630.
Gazzoli Anita di Del Papa, L. 840.
Silvani Palmira di Mariani, L. 630.
Pricco Adele di Verbena, L. 630.
Velto Rosa di Imbalzano, L. 630.
La Marca Filomena di Di Piero, L. 630.
Vallone Onofria di Matranga, L. 630.
Pampana Rosa di Fabbri, L. 630.
Aquaro Angela di Demaggio, L. 630.
Ansani Maria di Zaccaroni, L. 630.
Cavallini Olga di Di Belli, L. 630.
Fiorillo Angela di De Sio, L. 1120.
Pratissoli Armida di Vezzali, L. 630.
Mercorillo Giuseppa di Cutrera, L. 630.
Abbate Rosaria di D'Angelo, L. 630.
Rosi Maria di Pavon, L. 630.
Colautti Carolina di Ret, L. 630.
Scotto Catterina di Dameri, L. 630.
Donini Artenice di Tumiati, L. 630.
Gelati Carmelita di Panini, L. 630.
Messina Maria Di Pettineo, L. 630.
Primi Giovanna di Zanzottera, L. 630.
Bredà Vittoria di Zannelli, L. 630.
Di Mauro Vita di Ingaliso, L. 630.
Errani Antonia di Savioli, L. 630.
Garzia Angela di Ferraris, L. 630.
Federici Maria di Turchio, L. 630.
Fiorentini Geltrude di Toniolo, L. 1880.
Pelago Esterina di Cavalli, L. 630.
Vitale Carmela di Esposito, L. 630.
Scarnecchia Rosa di Vecchione, L. 840.
Arceri Palma di Spada, L. 630.
Saetti Clelia di Scagliarini, L. 630.
Balducci Maria di Maldera, L. 630.
De Vecchi Rosa di Rondena, L. 630.
Cozzupoli Maria di Viglianti, L. 630.
Carpana Giuseppa di Godina, L. 630.
Perino Benedetta di Truffo, L. 630.
Viaggi Giuseppa di Zappaterra, L. 840.
Santi Ida di Turina, L. 630.
Rosati Leonida di Marini, L. 630.
Mancino Concetta di Corallutzo, L. 840.
De Maio Nunzia di De Leo, L. 630.
D'Angelo Anna di D'Errico, L. 630.
Maselli Maria di Liscio, L. 630.
Benzi Lucia di Portesina, L. 630.

Dragoni Annunziata di Milani, L. 630.
Paoli Maria di Seghieri, L. 840.
D'Auria Elisabetta di Zoccoli, L. 630.
Brusasca Maria di Ricci, L. 630.
Cencig Santina di Cencig, L. 630.
Bavastro Angela di Cavezzale, L. 630.
Frioni Paolina di Vinciguerra, L. 840.
Murtas Maria di Zuddas, L. 630.
Loprete Maria di Lusco, L. 840.
Guazzini Ersilia di Gianotti, L. 630.
De Lorenzi Adelaide di Abatianni, L. 630.
D'Addato Elisabetta di Di Niso, L. 630.
Galasso Antonia di Strenna, L. 630.
Meschini Fidalma di Delle Monache, L. 630.
Scatassi Maria di Romani, L. 630.
Cichetti Addolorata di Di Nunzio, L. 630.
Ballerini Concetta di Rossi, L. 630.
Girardi Antonia di Ceccon, L. 630.
Drago Crocefissa di Tripoli, L. 630.
Omodeo-Zorini Maria di Aguggia Reale, L. 630.
Fascia Nicolina di Tufarolo, L. 630.
Rondina Giuseppa di Sarto, L. 840.
Sereni Rosa di Mandelli, L. 630.
Martelli Maria di Vartolo, L. 630.
Moro Giuseppa di Vecchiutti, L. 630.
Carbini Ersilia di Pinti, L. 1120.
Scarpellini Drussiana di Salerno, L. 630.
Cecchi Amalia di Principi, L. 1120.
Bono Caterina di Rossi, L. 1120.
Michelizza Emilia di Stroiazzo, L. 630.
Mantelli Angela di Trinca, L. 630.
Fuschini Malvina di Spadoni, L. 630.
Micheletti Caterina di Filippi, L. 630
Ricciardi Maria di Urso, L. 630.
Cappelli Assunta di Franzoni, L. 630.
Staropoli Teresa di Di Stilo, L. 630.
Viglianti Giulia di Marrapodi, L. 630.
Mosca Mariangela di Acunzo, L. 630.
Santolini Faustina di Santolini, L. 630.
Rolla Anna di Gaggiotti, L. 630.
Lippi Giuditta di Sfortunati, L. 630.
Russo Antonia di Marinelli, L. 630.
Cannoni Assunta di Lorenzini, L. 630.
Birarda Luigia di Persello, L. 630.
Sbiano Maria di Tullo, L. 630.
Strabba Maria di Danelli, L. 630.
Blè Alceste di Penazzi, L. 630.
Laveneziana Caterina di Gatti, L. 840.
Cavallo Concetta di Falla, L. 630.
Cilla Donata di Falanga, L. 630.
Scarselletta Olga di Dell'Uomo, L. 630.
Martin Erminia di Dallan, L. 630.
Conserva Donata di Fumarola, L. 630.
Bonacina Savina di Frigerio, L. 630.
Ferrotta Lucia di Mangiameli, L. 630.
Foschi Emilia di Marchionni, L. 630.
Conte Isabella di Colucci, L. 630.
Melfi Arcangiolina di D'Antonio, L. 630.
Guerra Giulia di Desiderio, L. 630.
Calabrese Maria di Deluca, L. 630.
D'Orazio Anna di Desiderio, L. 840.
Afferrante Angela di Della Malva, L. 630.
De Maestri Anna di Fraschini, L. 840.
Randazzo Cona di Milazzo, L. 630.
Tagliati Linda di Mascellani, L. 630.
Angelucci Emilia di Lombardi, L. 630.
Pellacani Elvira di Malavolta, L. 630.
Gavina Pia di Manganelli, S. 630.
Spagnolo Francesca di De Vitis, L. 840.
Maiorano Maria di Dinoi, L. 630.
Chiesa Ermelinda di Frontini, L. 630.
Marzocca Nunzia di Tandoi, L. 840.
Avelani Maria di Canavesi, L. 630.
Girolamo Maria di Capericci, L. 630.
Martina Michela di Capone, L. 630.
Ceria Corina di Deusebis, L. 630.
De Lodovici Rosalia di Lodi, L. 840.
Ruini Cardella di Bertoli, L. 630.
De Luca Anna di Lanzellotti, L. 840.
Cecconi Elide di Chiellini, L. 630.
Corsini Susanna di Tunucci, L. 630.
Cipolla Maddalena di Maligno, L. 630.
Foletto Anna di Mazzoni, L. 840.
Sorbi Ida di Gennari, L. 630.
Biraghi Erminia di Traversa, L. 630.
Vitiello Raffaela di Chianese, L. 630.
Capanni Teresa di Cappelli, L. 630.
Ardito Luigia di Pierro, L. 840.
Rapallo Francesca di Caradonna, L. 630.
Di Nello Concetta di Di Paolo, L. 630.
Ferrando Margherita di Civitella, L. 630.
Mezzadri Audilia di Camozzi, L. 630.
Maccario Antonia di Carbone, L. 630.
Berto Albina di Martinello, L. 630.
Zinghini Maria di Lamonaca, L. 630.
Migliaccio Laura di Migliaccio, L. 630.
Di Vitto Clementina di Filoso, L. 630.
Di Pofi Maria di Lisi, L. 630.
Rossetti Giustina di Sabettini, L. 630.
Raffaelli Rosa di Malafutto, L. 1500.
Damasino Giovanna di Massariello, L. 630.
Antoniani Maria di Martinengo, L. 630.
Vicidomini Lucia di Lubrano Lovadera, L. 630.
Ricottini Annunziata di Paparelli, L. 630.
Marrarico Maria di Locana, L. 630.
Chiaverri Maria di Minora, L. 1120.
Spadaccini Maria di Di Vello, L. 630.
Severino Maria di Giunta, L. 630.
Concetto Rosa di Milani, L. 6'0.
Portale Concetta di Tripiciano, L. 630.
Morgante Teresa di Martinengo, L. 630.
Simonetti Annunziata di Romani, L. 630.
Iritano Raffaela di Canino, L. 630.
Mandelli Luigia di Redaelli, L. 630.
Gibertoni Fiorina di Righi, L. 630.
Di Priamo Rosa di Zaccagnini, L. 630.
Bellis Rosa di Oggero, L. 630.
Biochi Parisina di Sampieri, L. 630.
Montagno Rosario di Lupica, L. 630.
Romanelli Angelina di Stallocca, L. 630.
Liuzzo Marianna di Sacco, L. 630.
De Carli Maria di Rispetto, L. 630.
Cavuoti Lucia di Densa, L. 630.
Romagnoli Anna di Montanari, L. 630.
Ponzio Marianna di Milici, I. 630.
Torta Teresa di Mago, L. 2400.
Donadio Emma di D'Onofrio, L. 630.
Terracciano Carmela di Sarnataro, L. 840.
Caprara Giovanna di Musa, L. 630.
Parri Elvira di Parri, L. 630.
Galbiati Santina di Ranzani, L. 630.
Fiorotto Rosa di Pavanel, L. 630.

Ghidoni Palmira di Manzi, L. 630.
Mangiacapra Lucia di Di Sarno, L. 630
Failla Rosa di Magro, L. 630.
Vietti Mattia di Griglione L. 630.
Roccabianca Elisa di Damini, L. 630.
Cianciaruso Porgia di Bottalico, L. 630.
Porro Maria di Di Chio, L. 630.
Vizioli Antonietta di Turco, L. 630.
Moscarini Domenica di Bocaloni, L. 630.
Ferri Ersilia di Benvenuti, L. 630.
Spettoli Clelia di Ballandi, L. 630.
Muttigliengo Lucia di Iulio, L. 630.
Fraulini Anita di Giannoni, L. 840.
Monteleone Caterina di Pelle, L. 630.
Campana Giuseppa di Moretti, L. 630.
Maccalini Maria di Gattone, L. 630.
Bolognesi Ione di Grilli, L. 1500.
Marcolongo Domenica di Simonato, L. 630.
Bressan Edvige di Guin, L. 630.
Toro Giuseppa di Leonardo, L. 630.
Buzzi Zelinda di Reggiani, L. 630.
Spera Rita di Ruggiero, L. 630.
Campanella Fortunata di Saccà, L. 630.
Bonizzoni Maria di Minetti, L 630.
Rapantini Iole di Braghini, L. 630.
Brischetta Alfonsa di Buetto, L. 630.
Cardacchi Ester di Minelli, L. 840.
Tenaglia Domenica di Rotolo. L. 630.
Giarrusso Maria di Del Conte, L. 630.
Conti Parisina di Bartolacci, L. 840.
Naya Maria di Rocchi, L. 630.
Alfoi Francesca di Sturabotti, L. 630.
Sguazzi Argia di Martellacci, L. 630.
Antonelli Giuseppa di Turini, L. 630.
Bertozzi Clara di Martelli, L. 1120.
Silimbanchi Mariuccia di Landi, L. 630.
Vannelli Ida di Lapi, L. 630.
Catarinelli Concetta di Ercoli, L. 630.
Ghiringhelli Sofia di Ghiringhelli, L. 630.
Martino Carmela di Bove, L. 630.
Pollano Anna di Pescio, L. 630.
Rondano Catterina di Frico, L. 840.
Spadaro Orazia di Belluardo, L. 630.
Viola Giovannina di Sanna, L. 630.
Fischetti Lucia di Barone, L. 630.
Labò Maria di Motti, L. 630.
Cennini Clorinda di Dreani, L. 630.
Bernardini Loreta di Berardi, L. 630.
Aquilanti Pasqualina di Costerelli, L. 630.
Cerno Oliva di Bobbera, L. 630.
Colombo Maria di Belluschi, L. 630.
Paganuzzi Graziosa di Beni, L. 630.
Mancini Biancodora di Urbinati, L. 630.
Rossi Luisa di Crescentini, L. 630.
Rossetti Ortenzia di Benedetto, L. 630.
Peluffo Pierina di Ressia, L. 630.
Dessì Grazia di Garia, L. 630.
Pagliuca Amalia di De Simone, L. 630.
Giglio Elisabetta di Giuralarocca, L. 630.
Ferrari Delfina di Piccagliani, L. 630.
Ubertalli Secondina di Mazza, L. 630.
Giordano Teresa di Pellegrino, L. 630.
Bagnolesi Cesira di Palmi, L. 630.
Raimo Anna di Marino, L. 630.
Calanchi Maria di Storchi, L. 630.
Alfano Agata di Gagliardi, L. 630.
Grandi Antonia di Merli, L. 630.
Mastrostefano Annunziata di Maggiore, L. 630.
Bertarelli Santina di Gallo, L. 630.
Margaritelli Giuseppa di Piscini, L. 630.
D'Ettore Carolina di Paolozzi, L. 630.
Bombaci Giovanna di Merlino, L. 630.
Chiti Gemma di Gatti, L. 630.
Muratore Brigida di Guglielmi, L. 630.
Tuccitto Anna di Gozzo, L. 630.
Micieli Teresa di Micieli, L. 630.
Peverari Dorina di Messieri, L. 630.
Bof Matilde di Gubert, L. 630.
Gabriele Mariangela di Laprovitera, L. 630.
Russo Lucia di Grisi, L. 630.
D'Andrea Nicolina di Masone, L. 630.
Severino Severina di Efrati, L. 1500.
Bartoli Assunta di Soccolini, L. 630.
Nardi Rosa di Scaloni, L. 630.
Sorice Ippolita di Martire, L. 630.
Miniero Mariantonia di Miccio, L. 630.
Mosconi Elena di Bartoccio, L. 630.
Temporin Emilia di Soatin, L. 630.
Carli Assunta di Becagli, L. 630.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Incarichi di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento nell'arma di fanteria, conferiti dal Comando supremo e confermati dal Ministero:

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzione del grado superiore:

Ragni cav. Ottorino — Alliney cav. Emilio — Pizzarello cav. Ugo — Coller cav. Gaspare — Brocchi cav. Pietro — Romanelli cav. Romano — Bassò cav. Ernesto — Presbitero cav. Giuseppe — Provale cav. Mario — Sirchia cav. Achille — Di Dio cav. Vincenzo — Crespi cav. Ettore.

Esonerazioni dall'incarico di comandante di reggimento di fanteria effettuate dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Massione cav. Giuseppe, tenente colonnello incaricato comando 19° fanteria, esonerato dal suindicato comando.

Lombardi cav. Michele, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali nell'arma di fanteria sono collocati in congedo provvisorio dal 4 gennaio 1917:

Miglietti cav. Silvio, tenente colonnello — Duca cav. Giacinto, id. — Bono Italo, maggiore — Carpentiero nob. Nicola, id. — Saltini Guido, id. — Vigna cav. Natale, id. — Mossini cav. Settimio, id.

Reghini nob. cav. Raffaello, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Renzi cav. Manfredi, tenente colonnello — Utili cav. Domenico, maggiore.

Turco Arturo, capitano — Sanzone Antonio, id. — Ricevuti Umberto, id. — Agosti Vasco, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Scavone cav. Benedetto, tenente colonnello — Alcioni cav. Edgardo,

id. — Ronca cav. Alessandro, maggiore — Rosmi-Gervasoni cav. Duilio, id. — Gregori Enrico capitano — Gastinelli Pietro, id. — Pignatti-Morano Paolo, id. — Lambardi nobile di San Miniato Luigi, id. — Brini Guido, id. — Biondi Giuseppe, id. — Piatti Dal Pozzo Umberto, id. — Benassai Oreste, id. — Pascolini Etelvoldo, id. — De Fusco Giuseppe, id. — Tempesti Umberto, id. — Pisasale Paolo, id. — Orsi Renato, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Granata Michele, primo capitano — Scalone Achille, capitano — Severi Cassio, id.

Rolla Amedeo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Conti Francesco, id., id. id. id., id.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare, riusciti idonei nella seconda sessione di esami, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Palazio Giovanni — Pelaghi Antonio — Mengozzi Emilio — Minotti Mario — Palmieri Vincenzo — Saso Umberto — Agosti Mario — Rizzi Guido — Grande Errico — Fiume Salvatore — Agneci Giuseppe — Marletta Vito — Sansone Francesco — Pinzanti Oscar — Cambi Giovanni — Ungaro Giulio — Riccio Agostino — Procacci Girolamo — Passagno Antonio.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Lombardi cav. Edoardo, tenente colonnello — Salaroli cav. Felice, maggiore — Sani cav. Luigi, id. — Fattory Kircher cav. Edgardo, id. — Rinaldi Achille, capitano — Vivalda Giacomo, tenente — Castrati Alberto, id. — Balestra Vitantonio, id.

Arbib cav. Emilio, tenente colonnello — Carrozza Amatore, capitano — Giacosa Augusto, id. — Pallotta Eraldo, id. — Lombardi Attilio, tenente — Torelli Lelio, sottotenente.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Calderini cav. Cesare, maggiore — Bursi cav. Ettore, id. — Talmon Luigi, capitano — Iodice Michele, id. — Menghi Pietro, id. — Azzaro Giuseppe, id. — Martines Umberto, tenente — Tonini Arrigo, id. — Diana Antonio, sottotenente — Cannella Enrico, capitano.

Caretto Aminto, capitano — Ledda Gavino, tenente — Bernini Romeo, id.

Santoni Alberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Cristofoletti Egidio, capitano fanteria, collocato a riposo dal 1° marzo 1917, per infermità provenienti da cause di servizio.

Bruno Guglielmo, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Cujuli Vincenzo, id. id., richiamati in servizio.

Manzalone Andrea, tenente, revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Zinnato Onofrio — Festa Giovanni — Costetti Adriano — De Mastro-Calvetti Riccardo — Bossi Carlo — D'Avenia Francesco — Pacetti Diego — Antonacci Giuseppe — Giannola Gioacchino — Laricchiuta Nicola — Perrini Mario — Spina Benedetto — Cioce Gennaro — Mariani Gaetano — Bartoletti Giuseppe — Cerchiara Antonio — Ruocco Ciro — Potenza Angelo Saverio — Margotti Federico.

Biscosi Saverio — De Cesare Antonio — Biraghi Giovanni — Contardi Ernesto — Gravina Carmine — Furio Giosafat — Manganaro Cristoforo — Massa Luigi — Ziveri Giovanni — Bricolo Carlo — Ton Arnaldo.

Arcidiacono Sebastiano — Areamone Crescenzio — Pennati Giovanni — Spada Mario — Tarantello Amedeo — Monacci Mario — Previero Emilio — Poggipollini Enrico — Bodo Mario — Ganassi Ferruccio — Giagheddu Antonio — Amoroso Luigi — Civolari Carlo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

De Poi Mario — Ruotolo Giovanni — Simone Giangiuseppe — Danesi Bernardino — Bonafede Romolo — Barbara Felice — Arminio Antonio — Costa Ramusino Domenico — Villa Gaetano — Ricci Ettore.

Rienzi Alfonso — Cecchi Corrado — Giordano Michele — Fontana Ettore — Furian Amedeo — Solinas Giovanni.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Izzi Osvaldo — Salvatoris Luigi — Bossoni Luigi — Trombetti Giuseppe — Camarda Lodovico — Corradi Remo — Gastaldi Andrea — Villari Ignazio — Prudenza Antonio — Tuccimei Tito — Cavalli Antonio — Blasi Wapter Carlo — Uva Vincenzo — Campus Gavino — Maniga Giovanni — Macera Alfredo — Frau Giuseppe — Cerceo Gioacchino.

Conte Luigi — Mazza Giuseppe — Woett Decio — Sciarretta Corrado — Guacci Luigi — Scandurra Giuseppe — Veneziano Francesco — Lelli Ugo — Bulzoni Luigi — De Cristofaro Ercole — Giacchetti Alberto — Grasso Nicolò — Petrini Espartero — Marcoaldi Fernando — D'Andrea Alfredo — Gargano Natale — Musmeci Giovanni — Isolani Leopoldo — Rosario Mario — Ialla Davide.

Marconi Francesco — Moretti Antondomenico — Giuriati Mario — Canto Antonio — Paciarini Luciano — Costa Giuseppe — Zonghi Giuseppe — Bonini Corrado — Pozzi Francesco — Fanizza Ruggero — Grossi Mario — Raffo Guido — Parrinello Rosario Marx — Maiello Cesare — Cherchi Giovanni — Taliercio Giuseppe — Lazzari Mario — Plutinio Giuseppe — Bocci Gino.

Petrosino Giovanni — Mauceri Giuseppe — Baricco Achille — De Villa Luigi — Milani Filippo — Pier Giovanni Antonio — Manganiello Luigi — Spadea Goffredo — Perna Stefano — Urbano Felice — Rolfo Cesare — Buonfantino Giuseppe — Antonioli Giovanni — Ricci Alfonso — Bernardini Giuseppe — Cianci Annibale — De Rocco Giuseppe — Alunno Aurelio — Zilioli Emilio.

Schiavoni Carmelo — Daidone Saverio — Cavallina Libero — Della Croce Arturo — Persi Alfredo — Noce Nicola — Barberis Italo — Moneta Brunone — Viola Torello Riccardo — Ciminello Guido — Brusa Tito — Vercelli Francesco — Bellardo Armando — Baduel Giuseppe.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Marchese Pietro — Borghesi Vasco — Airoldi Agostino — Delli Carri Luigi — Aleo Antonino — Di Filippo Luigi — Adorno Vincenzo — Negro Salvatore — Bernardi Giacinto — D'Arpa Rosario — Marzoli Giuseppe — Sagone Attilio — Calabrò Bruno — Fabiani Fausto — Todini Guido.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Cugini cav. Luigi, maggiore, promosso tenente colonnello.

Giubbilei cav. Carlo, id., id. id.

Caccia cav. Mario, primo capitano, id. maggiore.

I seguenti tenenti dell'arma di cavalleria sono promossi capitani:

Brunelli Mario — Voli Emilio — Lattes Peppino.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti:

Ripamonti Pietro — Jannuzzi Emanuele — Filo Riccardo — Faà di Bruno Emilio — Catalano Gonzaga Adriano — Baschieri Annibale — Ressel Alberto — Capra Cesare — Zucchini Ottavio —

Torella Tito — Puglisi Achille — Invrea Marcello — De Bottis Raffaele.

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:

Baldi Cesare — Martini Mario — Bagnacci Guido — Nisivoccia Roberto — Bernardo Saverio.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

Pacchiotti Francesco, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Calcagno Gustavo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Severini Oronzio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

I seguenti capitani di artiglieria sono promossi al grado di maggiore:

Caligaris Andrea — Modotti Enrico — Ferrari Ezio — Negri Paride — Voglino Raimodo — Beverini Luigi — Fedele Alfredo — Laviano Francesco — Mazzuca Alfredo — Enrichi Arminio — De Cesare Cesare — Adorni Riccardo — De Luca Luca — Profumi cav. Eugenio — Gentile Riccardo — Orsi Enrico — Franceschetti Luigi — Paris Umberto — Sersale di Cerisano Livio — Sbriscia Fioretti Pericle.

Reale Giuseppe — Borbonese Ernesto — Terra Abrami Alessandro — Alberti Alberto — Landi Francesco — Rabaglino Riccardo — Pozzatti Ferdinando — Coppi Americo — Pellizzetti Guido — Zoccola Michele.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata:

Manfredini cav. Guido, comandante 2 artiglieria pesante campale, nominato comandante reggimento artiglieria campagna Bologna (3).

Sierra cav. Francesco, id. reggimento artiglieria campagna Bologna (3), collocato a disposizione.

Moscuzza cav. Giuseppe, id. 15 artiglieria campagna, id. id.

Sono conformati gli incarichi di comandante di corpo nell'arma di artiglieria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando supremo dell'esercito, riguardanti i sottonotati tenenti colonnelli di artiglieria:

Olivero cav. Francesco — Mantovani cav. Antonio.

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di maggiore:

Gelli Gastone — Garavelli Emilio — Casalini Angelo — Ferrari Paolo Augusto — Fiorentino Oscar — Vitelli Serafino — Berti Raffaele — Locascio Eugenio — Vayra Ugo — Manti Gaetano — Testa Pietro.

Forestieri Salvatore — Piras Ettore — De Risi Ettore — Guarienti Teodoro — Bianchetti Ernesto — Fiechi Tulio — Pozzolini Eugenio.

Gatto Angelo, capitano, promosso maggiore.

Ricci Enzo, tenente, id. capitano.

Bordigioni Britannico, sottotenente — Faraci Gaetano, id. — Sabatucci Ranieri, id. — Prestini Giovanni, id., id. tenenti.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria, sono promossi al grado di tenente:

Tuzza Alfonso — Roberti Giovanni — Franzone Domenico — Rastelli Emilio — Gambino Antonio — Cavaliere Ferdinando — De Maio Ugo.

Sapio Calogero — Cucchiarelli Carlo — Locatelli Italo — Occhipinti Giosuè — Gay Guido — Bassi Augusto — Ponzoni Carlo — Fiduccia Salvatore — Salerno Ugo.

Roversi Giulio — Riganti Ulisse — Spizuoco Gabriele — Schiavone Pasquale — Benedetti Alcide — Carelli Giuseppe.

Lorito Domenico — Colombani Giuseppe — Avallone Antonio — Villella Pasquale — Guido Ugo — Stella Vittore — Spinoglio Umberto.

Polani cav. Angelo, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Polani cav. Angelo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Zardo cav. Giuseppe, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Zardo cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio.

Zanchini Antonio, sottotenente in aspettativa, per infermità provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Bobbio Carlo, capitano, collocato in congedo provvisorio, dal 16 gennaio 1917.

Ruolo tecnico.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

Bianchi cav. Giovanni, colonnello direttore in 2ª arsenale costruzione artiglieria Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Bianchi cav. Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

I seguenti capitani del genio, del corpo di stato maggiore e del corpo aeronautico militare, sono promossi al grado di maggiore nell'arma del genio e corpo aeronautico militare:

Mammoli Giulio — Savoia cav. Umberto — Arnaud cav. Cesare — Campini Domenico — Milone Catello — Bastiani Alberto — Sogno Vittorio — Verduzio cav. Roberto — Luise Lasdilao — Balma Adolfo — Schiesari Gherardo — Pedata cav. Giovanni.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

Pomarici Giuseppe, sottotenente, promosso tenente.

Orecchio Carlo, id., id. id.

Coppo Candido, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Coppo Candido, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Ventrice Armando, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Ventrice Armando, id., in aspettativa, richiamato in servizio.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Saggini cav. Evaristo, maggiore, promosso tenente colonnello medico.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Longo cav. Andrea, maggiore, collocato a riposo per anzianità servizio dal 16 giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Forte cav. Pasquale, maggiore, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° maggio 1916.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

I seguenti ufficiali d'amministrazione, sono collocati in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio:

Pellacani Lodovico, capitano — Bentivoglio Paolo, id.

MINISTERO PER I TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI

Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745.

Esercizio 1916-917

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi *dichiarati al 1° aprile 1917.*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore ecc. a scafo metallico.		
1	20 maggio	1914	N. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	24 febbraio	1915	Bonifica Renana	78	Chioggia (F.lli Poli).
3	18 novembre	»	C. Bruno	115	Sampierdarena (Cooperativa di produzione).
4	15 dicembre	»	N. 73	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
5	15 maggio	1916	» 70	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
6	15 id.	»	» 75	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
7	30 agosto	»	» 228	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
8	9 settembre	»	» 279-*bis*	5.600	Id. (id.)
9	31 ottobre	»	» 76	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
10	8 dicembre	»	» 180	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
11	8 id.	»	» 189	5.200	Id. (id.)
12	8 id.	»	» 224	5.200	Id. (id.)
13	8 id.	»	» 225	5.200	Id. (id.)
14	8 id.	»	» 226	5.200	Id. (id.)
15	8 id.	»	» 227	5.200	Id. (id.)
16	22 gennaio	1917	» 229	1.000	Id. (N. Odero e C.).
17	22 id.	»	» 230	1.000	Id. (id.)
18	30 id.	»	» 71	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
19	30 id.	»	» 72	5.500	Id. (id.)
20	16 febbraio	»	» 73	3.000	Id. (id.)
21	1° marzo	»	» 162	5.580	Muggiano (Fiat San Giorgio).
22	1° id.	»	» 163	5.580	Id. (id.)
23	1° id.	»	» 164	5.580	Id. (id.)
24	6 id.	»	» 55	5.400	Cornigliano (Cantieri Officine Savoia).
25	6 id.	»	» 56	5.400	Id. (id.)
26	12 id.	»	» 74	100	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.).
			Totale . . .	119.333	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
	10 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 457				
	1 draga (Nuova Piave) 32			489	
			Totale generale . . .	119 822	

II. - Navi a vapore a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio 1916 al 1° aprile 1917 . . .	N.	13	Tonn.	33.718
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915, 1915-916 . . .	»	114	»	118.330
Navi a vapore ecc. già varate, per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi . . .	»	41	»	27 135
Totale navi	N.	168	Tonn.	179.183

Il direttore generale: BRUNO.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

24ª decade - dal 21 al 28 febbraio 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,143 (1)	14,079 (1)	+ 64	23	23	—	603	603	—
Media	14,116	14,062	+ 54	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	9,000,000 —	8,252,899 07	+ 747,100 93	35,000 —	6,928 14	+ 28,071 86	23,000 —	43,320 07	— 20,320 07
Bagagli e cani	160,000 —	141,712 23	+ 18,287 77	600 —	423 27	+ 176 73	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	7,000,000 —	3,549,100 73	+ 3,450,899 27	34,000 —	6,282 08	+ 27,717 92	12,000 —	16,564 41	— 4,564 41
Merci a P. V.	10,705,000 —	8,559,107 98	+ 2,145,892 02	30,400 —	6,958 11	+ 23,441 89	—	—	—
Totale	26,865,000 —	20,502,820 01	+ 6,362,179 99	100,000 —	20,591 60	+ 79,408 40	35,000 —	59,884 48	— 24,884 48
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1916 al 28 febbraio 1917.									
Viaggiatori	222,300,000 —	168,637,861 39	+ 53,662,138 61	375,300 —	122,101 69	+ 253,198 31	1,184,700 —	1,290,332 17	— 105,632 17
Bagagli e cani	4,567,000 —	3,919,521 08	+ 647,478 92	10,050 —	5,553 60	+ 4,496 40	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	164,425,000 —	84,465,357 84	+ 79,959,642 16	427,100 —	108,190 17	+ 318,909 83	316,800 —	351,318 24	— 34,518 24
Merci a P. V.	266,002,000 —	211,235,488 95	+ 54,766,511 05	392,050 —	138,872 77	+ 253,177 23	—	—	—
Totale	657,294,000 —	468,258,229 26	+ 189,035,770 74	1,204,500 —	374,718 23	+ 829,781 77	1,501,500 —	1,641,650 41	— 140,150 41

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,899 52	1,456 26	+ 443 26
Riassuntivo	46,563 75	33,299 54	+ 13,264 21

(1) Esclusa: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago ed aggiunta la lunghezza (km. 20) dal tronco di ferrovia « C[illegible] Greci-Ribera » della linea complementare a scartamento ridotto « Porto Empedocle-Sciacca-Castelvetrano », aperto all'esercizio il 26 febb[illegible] uff. n. 8 del 22 febbraio 1917).

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 13 aprile 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	78 86
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 62
Rendita 3,00 % lordo	52 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 67
al 1° aprile 1918	99 38
al 1° ottobre 1918	98 71
al 1° aprile 1919	98 10
al 1° ottobre 1919	97 40
al 1° ottobre 1920	96 30
Prestito Nazionale 4 1|2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 22
Prestito Nazionale 4 1|2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 64
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	393 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	352 75
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	90 12
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 62
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	313 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	421 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	341 83
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	308 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	315 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	316 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	535 —
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	420 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	293 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	76 25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	83 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	81 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	448 70
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	459 19
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	449 27
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	429 33
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	497 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	479 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 %	492 67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	452 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	457 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1\|2 0\|0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0\|0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1\|2 0\|0 e 3 0\|0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s' intende « compresi gli interessi ».

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 3 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la prima quindicina del mese di Febbraio 1917.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17478	67940	Dragani Luigi	« La belva ». Commedia in tre atti	Dragani Luigi	Inedita — Mai rappresentata	Art. 23.
17480	67942	Richard	« Rivista » di tipi satirici figurata in versi, in un volume di 48 tipi	La Gala Manlio	Inedita — Rapp.ta la 1ª volta, alla sala Umberto I, in Roma, il 3 giugno 1915	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
17475	67936	De Cavalieri Emilio, Tabaldini Giovanni (Barbieri Corrado)	« Rappresentazione di anima e di corpo ». Composizione musicale. Traduzione in partitura moderna di Giovanni Tabaldini. — Riduzione per canto e pianoforte di Corrado Barbieri col testo del P. Agostino Manni, d. O. e con prefazione di Domenico Alabona	Società tipografica editrice nazionale (S. T. E. N.).	Stamperia musicale della Società dichiarante, Torino, 4 novembre 1914. — (Edizioni Marcello Capra Rappr. la 1ª volta all'Accademia di S. Cecilia in Roma, il 12 aprile 1912	
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17477	67938	Ambrosio, in Torino	« Il fiacre n. 13 ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 5966	Ambrosio (Soc. An. Editrice, rappresentata da Andrea Gianella)	Inedita — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati pel visto, 4 6 fotogrammi, col sunto dell'azione (dall'opera omonima di Saverio di Montepini)

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17479	67941	Caesar film, in Roma	« Andreina ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 2100	Caesar film (Casa di Giuseppe Barattolo)	Tipogr. A. Liebman, succ. f.lli Palombi, Roma, 20 gennaio 1917. — Mai proiettata	Depositati 103 campioni di film, col sunto edito dell'azione (dall'opera omonima di Vittoriano Sardou)
17474	67935	Jupiter films, in Torino	« Amor mio! » Op. ut supra metri 1370.	Jupiter films di Ettore Marzetto	Inedita — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati pel visto, 129 fotogrammi col sunto inedito dell'azione (dell'opera omonima di Hennequin)
17476	67937	Vaj Armando, in Milano. - Gaido D.	« La Madre folle ». Op. ut supra metri 1649	Vaj Armando	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 49 compioni di films (dal dramma passionale messo in scena dal pittore D. Gaido), col sunto inedito dell'azione
			V. - Opere coreografiche o mimiche (consenza o musica).			
17473	67891	Pellegrini Maria	« Delinquenza e cuore. Patria e redenzione ». Opera minodrammatica in 5 parti	Pellegrini Maria	Inedita — Mai rappresentata	Art. 23

Roma, 24 marzo 1917.

Il Direttore

E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Errata-corrige.

A pagine 1812 della *Gazzetta ufficiale* n. 85 dell'11 aprile 1917 ed alla colonna 2 della 1ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione, il numero d'iscrizione deve essere 349562 anzichè 399562, come erroneamente è stato stampato sulla *Gazzetta* stessa.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Lucertini Angelo di Benedetto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 52 ord., mod. 5 cons. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, agenzia di Sampierdarena, in data 20 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di 14 obbligazioni al portatore del prestito nazionale 4,50 0/0, del capitale complessivo di L. 1400, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico e al decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917 n. 313, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Lucertini Angelo di Benedetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Amministrazione ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,50 0/0 del certificato 5 0/0 n. 82.731 di L. 25, intestato a Marzano Cesare fu Antonio, con ipoteca per la malleveria dovuta da Gallotta Antonino fu Emanuele, nella sua qualità di usciere della pretura mandamentale di Soriano di Calabria, con attergato di cessione della relativa rendita a favore dell'abate Domenico Gerace.

Si previene chiunque possa avervi interesse, che la parte del cer-

tificato consolidato 5 0[0 contenente la suaccennata cessione è stata unita al corrispondente nuovo titolo consolid to 5,50 0[0, n. 24.285, di L. 17,50, emesso in sostituzione per conversione, in modo da formarne parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, 13 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d importazione è fissato per oggi, 14 aprile 1917, in L. 134.64

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile e 5 giugno e 22 ottobre 1915

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 aprile 1917, da valere per il giorno 14 aprile 1917

Franchi	125 47
Lire sterline . . .	34 12
Franchi svizzeri . . .	140 35
Dollari	7 19 1[2
Pesos carta	3 01 1[2
Lire oro	133 25

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica

Comando supremo, *13 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 689).

Sulla fronte Tridentina nella giornata del 12 attività delle artiglierie da Valle d'Adige a Valle di San Pellegrino (Avisio). I nostri medi calibri eseguirono efficaci raffiche di fuoco contro la stazione di Calliano ove si svolgeva intenso movimento di treni.

Sul massiccio del Colbricon (Alto Cismon), nella passata notte distruggemmo con una contromina una galleria di mina che il nemico veniva scavando sotto le nostre posizioni avanzate; il margine della escavazione fu dai nostri occupato e rafforzato.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie, nella zona di Plava, ad oriente del torrente Vertoibizza e nel settore settentrionale del Carso. Piccoli attacchi nemici nelle vicinanze di Dolla (Tolmino) e contro la posizione da noi occupata il giorno 7 a nord di Boscomalo (Carso) furono nettamente ributtati.

Stamani all'alba velivoli nemici lanciarono bombe sull'idrovoro di Codigoro: nessun danno.

Cadorna.

Settori esteri.

Neppur oggi sono segnalati combattimenti importanti nel settore orientale.

Se la situazione russa non può dirsi completamente chiarita - perchè purtroppo, presenta ancora varie incognite - pare tuttavia che non si abbia a temere nessun rallentamento nelle future operazioni militari su tutti i punti del settore.

Ne danno affidamento le dichiarazioni di taluni membri del Governo provvisorio, i quali, in vista della minaccia tedesca nella regione di Riga, hanno esplicitamente dichiarato che la nuova Russia avrebbe continuato la guerra in unione agli alleati sino a che il nemico avesse occupato un lembo del territorio patrio.

Recentemente al Congresso dei rappresentanti dei Consigli regionali dei delegati operai e militari tenuto al palazzo della Tauride, il deputato alla seconda Duma, Tzeretelli, ha detto in proposito:

« Il Congresso del Consiglio dei delegati operai e militari fa appello alla democrazia russa per la mobilitazione di tutte le forze vive del paese in tutti i rami della vita popolare per rafforzare il fronte e le retrovie come esige imperiosamente il momento attuale per il successo della grande rivoluzione.

Il Congresso fa appello a tutti gli operai delle fabbriche, delle officine, delle ferrovie, delle miniere, delle poste e dei telegrafi, e delle altre imprese che lavorano per l'esercito nelle retrovie, per spiegare nel lavoro la più grande intensità.

Le conquiste economiche delle classi lavoratrici, le aspirazioni a riforme ulteriori debbono non soltanto non diminuire l'energia del lavoro, ma intensificare la produttività del lavoro nella misura massima per assicurare tutto l'indispensabile *alla popolazione armata* ».

Nel settore occidentale il cattivo tempo rallenta, ma non ostacola l'offensiva degli inglesi in Piccardia.

Anche ieri essi hanno conseguito assai importanti guadagni fra Saint-Quentin e Cambrai, dal nord della Scarpe a sud di Loos, nonchè a sud della strada Arras-Cambrai.

La famosa linea di Hindenburg non esiste ormai che nella immaginazione tedesca, perchè non solo è stata intaccata su alcuni punti, ma seriamente minacciata nel suo insieme.

Ed infatti, con la conquista di Vimy, anche Douai dovrà cadere in breve in possesso degli inglesi.

Egualmente i francesi, lottando di conserva con gli alleati, hanno progredito dovunque, facendo prigionieri e catturando materiale da guerra.

Dalla Macedonia e dalla Rumenia non si hanno notizie che di qualche attacco e cannoneggiamenti intermittenti.

Nel settore caucasico e in Mesopotamia le operazioni militari inglesi e russe continuano a svilupparsi favorevolmente.

I turchi tentano su qualche punto un'accanita resistenza; ma c'è ragione di credere che dovranno cedere ancora altro territorio per timore d'essere tagliati

fuori dai russi che discendono dai confini persiani e dagli inglesi che avanzano sulle rive dell'Eufrate e del Tigri.

Nella Palestina, dopo la presa di Gaza per parte degli inglesi, non pare siano avvenuti ulteriori combattimenti.

Quel ch'è certo, gl'inglesi, dopo di essersi rafforzati nelle posizioni occupate, si preparano a marciare risolutamente su Gerusalemme; e non è improbabile che fra pochi giorni se ne abbia la conferma ufficiale.

Sull intervento degli Stati Uniti, telegrammi da New York e da Washington informano dei febbrili preparativi che si fanno in tutti gli Stati della Confederazione per azioni risolutive, sia dal lato di terra, come da quello del mare.

Ed infatti, informano da Londra che ieri è giunto colà l'ammiraglio nord-americano Simons, principale autorità degli Stati Uniti in fatto di artiglieria navale, evidentemente con lo scopo di prendere gli accordi con l'Ammiragliato inglese circa la guerra dei sottomarini tedeschi, già avvistati presso le coste dell'Atlantico.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla situazione dei belligeranti più ampie notizie con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In Galizia nella regione di Ozarki, in direzione di Sokal, dopo una preparazione con l'artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni e le occupò; ma un contrattacco da noi subito sferrato lo ricacciò e la situazione venne ristabilita.

Nella regione di Bogorodtchany gli austriaci fecero un attacco a gas asfissianti; le nubi del gas giunsero fino al fiume Bystritza e si dispersero senza produrci perdite. Indi gli austriaci aprirono il fuoco con pezzi d'artiglieria. Nel frattempo nelle trincee avanzate del nemico constatammo della confusione. Parte degli austriaci se ne andavano verso le retrovie; un'altra parte con bandiere bianche tentavano di avvicinarsi alle nostre trincee; ma, cannoneggiati dalla loro propria artiglieria, gli austriaci fuggirono nelle trincee di partenza.

Sul resto del fronte fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

Fronti romeno e del Caucaso. — Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Aviazione. — Nella regione della stazione di Pogoreltzy della ferrovia di Alexandrovsk, i nostri aviatori, capitano Yevsiukoff e sottotenente Trotiakoff, abbatterono un aeroplano tedesco facendone prigioniero l'aviatore.

I nostri aviatori effettuarono un raid su Goroknoff ad est di Sokol nonchè sulla linea ferroviaria vicina a scartamento ridotto, lanciando alcune diecine di bombe. Una squadriglia di sedici velivoli tedeschi ha operato un infruttuoso raid sulle nostre retrovie nella regione a nord di Monasteriasko.

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti orientale e sud-orientale. — Nulla di importante da segnalare.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte orientale e sul fronte macedone nessun avvenimento particolare.

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra la Somme e l'Oise i francesi attaccarono stamane le posizioni tedesche a sud di San Quintino e si impadronirono, malgrado una accanita resistenza, di parecchie linee di trincee tra la Somme e la strada La Fère-San Quintino, facendo prigionieri e catturando numerose mitragliatrici.

A sud dell'Oise nostri elementi avanzati progredirono ad est di Coucy la Ville, prendendo prigionieri e materiale.

Lotta di artiglieria nella regione dell'Aisne e nella Champagne.

Nella regione di Verdun due colpi di mano tedeschi fallirono sotto i nostri fuochi.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud di Saint Quentin il combattimento continua davanti alle posizioni conquistate stamani dalle nostre truppe. Il nemico resiste energicamente.

La nostra artiglieria ha bombardato violentemente le organizzazioni tedesche tra la Somme e l'Oise.

A sud dell'Oise ed a nord dell'Ailette abbiamo effettuato con successo operazioni di dettaglio durante le quali abbiamo catturato una sessantina di prigionieri.

Lotta di artiglieria nella regione dell'Aisne ed in Champagne.

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

Attaccammo la notte scorsa nella regione fra Saint-Quentin e Cambrai.

Dopo viva lotta conquistammo le posizioni nemiche su un larghissimo fronte che si estende da nord di Hargicourt a Metzancoutre.

Il villaggio e il bosco di Gouzeaucourt, come pure la fattoria di Sart, a sinistra del bosco omonimo, sono adesso in nostro potere.

Effettuammo durante la notte una incursione coronata da successo a sud-ovest di Loos.

I ricoveri nemici furono devastati a colpi di granata e danni immensi furono cagionati alle difese del nemico.

Un distaccamento nemico cadde sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici nei dintorni di Ploegsteert e non riusci a raggiungere le nostre trincee.

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Oggi abbiamo esteso verso nord il campo delle nostre operazioni. Ad est e a nord della cresta di Vimy le nostre truppe hanno respinto il nemico su tutta l'estensione del fronte dal nord della Scarpe fino a sud di Loos. Abbiamo preso i villaggi di Bailleul, di Millerval, di Vimy, di Petit Vimy, di Givenchy en Gohelle e di Angres ed abbiamo preso piede nelle trincee tedesche a nord-est di Lens.

In questa regione abbiamo catturato prigionieri e cannoni.

A sud della strada Arras-Cambrai abbiamo preso la torre di Wancourt sullo sperone a est del villaggio di Wancourt ed abbiamo attraversato la linea di Hindenburg fino ad una distanza di sette miglia a sud-est di Arras.

Abbiamo fatto pure nuovi progressi sul terreno elevato ad est di Le Verguier e nel bosco di Havrincourt.

Ieri malgrado che il tempo continuasse ad essere sfavorevole per i voli, i nostri aviatori hanno compiuto molto lavoro utile. Una nostra pattuglia ha ridotto in cattive condizioni una squadriglia tedesca che aveva attaccato e quattro aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare con danni. Durante la giornata abbiamo distrutto tre aeroplani tedeschi.

Tre nostri velivoli mancano.

Dal principio delle operazioni e cioè dal 9 corrente, abbiamo fatto più di tredicimila prigionieri, fra cui 285 ufficiali ed abbiamo preso

166 cannoni, fra cui otto mortai da otto pollici, venticinque mortai da cinque pollici nuovi, 84 mortai da trincea e 250 mitragliatrici. Bisogna aggiungere un numero considerevole di cannoni, di mortai e di pezzi da marina demoliti o interrati dal fuoco delle nostre granate e che non possiamo contare.

Abbiamo rivolto contro il nemico con grande effetto molti cannoni presi.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. All'ala nord del campo di battaglia, presso Arras, abbiamo compensato con un contrattacco forti attacchi inglesi iniziati presso Angres e Givenchy en Gohelle. Sulla strada Arras-Gavrelle, fino alla Scarpe, le divisioni nemiche assalitrici furono respinte a due riprese.

A sud-est di Arras vari attacchi effettuati anche con cavalleria non riuscirono.

Sulle strade da Peronne a Cambrai e Le Catezet piccoli combattimenti presso Gouzeaucourt e Hargicourt.

Il violento fuoco nemico diretto ieri su Saint Quentin e le linee adiacenti al sud è continuato. Attacchi francesi preparati ed effettuati stamane sulle due rive della Somme non riuscirono.

Gruppo del principe ereditario germanico. Il violento combattimento di artiglieria lungo l'Aisne e nella Champagne occidentali continuò con varia intensità. Parecchi distaccamenti di ricognizione del nemico furono respinti.

Gruppo del duca Albrecht. Situazione immutata.

LE HAVRE, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Violento bombardamento notturno delle linee belghe a sud della Casa del Traghettatore.

L'artiglieria belga ha energicamente risposto. Durante la giornata azioni reciproche di artiglieria.

PARIGI, 13. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Dopo un bombardamento con granate velenose, un attacco nemico, sferrato l'11 aprile nella regione di Budimnica, è stato respinto dai serbi.

Nella giornata del 12 azioni dell'artiglieria, a momenti violente, su diversi punti del fronte.

L'aviazione britannica ha bombardato efficacemente la stazione di Porna.

BASILEA, 13. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 12 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Fra i laghi di Ochrida e di Prespa fuoco di fucileria e di mitragliatrici fra posti nell'ansello della Cerna. Vivo fuoco di artiglieria intermittente sul resto del fronte.

Debole attività di artiglieria a nord-ovest del lago di Doiran e nella pianura di Serres.

Verso Kupru distaccamenti di ricognizione inglesi tentarono di avanzare, ma furono ricacciati dal nostro fuoco.

Fronte romeno. — Scambio di fuoco fra posti. Colpi di cannone isolati presso Tulcea e Isacea.

BASILEA, 13. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data 12 corrente, dice:

Fronte del Tigri. — Ai due lati del Tigri nessun combattimento importante.

Le nostre truppe, operando sulla Diala, attaccarono ieri una divisione di cavalleria nemica, rinforzata da una brigata di fanteria, e la respinsero. Anche una brigata di fanteria, che veniva a rinforzare il nemico sul campo di battaglia e tentava attaccare la nostra ala destra, fu respinto.

Alla frontiera persiana un reggimento di cavalleria russa, avvicinatosi alle nostre posizioni a nord di Suleimanieh, fu respinto.

Fronte del Caucaso. — A sud del lago di Van nostre pattuglie in ricognizione respinsero, sotto la protezione del fuoco delle mitragliatrici, una forza nemica di circa mezza compagnia. Nella stessa località una compagnia di fanteria nemica, che tentava di avanzare contro i nostri posti, fu arrestata dal nostro fuoco e ripiegò in direzione nord-est.

Nel settore dell'ala sinistra un tentativo di un distaccamento di ricognizione nemico non riuscì.

Una nostra posizione all'ala sinistra fu presa senza efficacia sotto il fuoco della fanteria e dell'artiglieria del nemico. Nessuna notizia importante dagli altri fronti.

L'ITALIA E LA POLONIA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 13. — L'ambasciatore d'Italia ha rimesso al signor Miliukoff la seguente Nota responsiva ad una comunicazione precedentemente fatta dal Governo russo al Governo italiano:

« Il Governo italiano condivide i sentimenti che hanno ispirato al Governo provvisorio la volontà di chiamare la Polonia all'indipendenza ed all'unità.

Il Regno d'Italia vede nella decisione della Russia il trionfo dei principî di libertà che sono quelli dell'Italia e che costituiscono la forza delle nazioni alleate nella lotta che esse proseguono contro la coalizione germanica.

Il Governo italiano è lieto di rivolgere al Governo provvisorio le sue alte e cordiali felicitazioni.

L'Italia si sente solidale con la Russia nell'idea di far rivivere la Polonia nella sua integrità. Essa sarà felice di collaborarvi ».

Un discorso di Lloyd George
sull'intervento americano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 13. — Oggi all'American Luncheon Club di Londra è stato offerto un lunch al primo ministro Lloyd George. Vi assistevano pure il generale boero Smuth, il primo ministro del Canadà Borden, l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, gli incaricati di affari di Francia, di Russia e di Cuba, e parecchi altri ministri inglesi.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, che presiedeva la riunione, ha ricordato che gli Stati Uniti partecipano alla guerra non nella speranza di un qualsiasi beneficio materiale, ma perchè inspirati da un alto dovere verso la democrazia in pericolo.

« È la prima volta, ha soggiunto l'ambasciatore, che veniamo a guerreggiare sull'antico continente, eccetto quando venimmo a reprimere i pirati barbari; ed è veramente singolare il caso che la nostra azione attuale ci sia stata dettata da una causa analoga. Noi ci battiamo soltanto perchè il mondo divenga un luogo in cui valga la pena di vivere e per il mantenimento dell'ideale della nostra Repubblica. Da tutti gli Stati della grande valle del sud e del Pacifico, gli americani accorreranno a milioni man mano che avremo bisogno di essi. So che il Governo può contare sulla piena devozione degli abitanti di Londra e su tutto ciò che essi posseggono. Ma gli Stati Uniti non sono soltanto una agglomerazione prospera di cento milioni di individui: gli Stati Uniti sono più di ciò.

La loro Repubblica rappresenta un sistema di società, una maniera di vivere, un piano di libertà, uno stato di spirito, un ideale, secondo il quale ogni essere umano ha diritto allo sviluppo più com-

pleto e senza ostacoli. Ecco quale è l'ideale della Repubblica americana.

È su questa base che i nostri padri lo fondarono. Non lo abbiamo dimenticato e non lo dimenticheremo mai. Ed è appunto perchè tale ideale non scompaia sulla terra che avrà come primo risultato l'avvicinamento alla vittoria.

Qualunque sia il prezzo, quali che siano i sacrifici che dovremo consentire, usciremo migliori dalla battaglia per aver difeso i principî che abbiamo sempre riconosciuto come nostri.

È questo un grande giorno per l'America ed è un gran giorno per il nostro Club, il quale non aveva ancora raccolto, malgrado la sua lunga esistenza, una assemblea di distinti visitatori così numerosa, nè aveva mai avuto l'onore di ospitare un Primo ministro. Temo di aver già raccontato numerose leggende americane a Lloyd George: ma ve ne è una che non ho mai osato di dirgli personalmente. È una leggenda in cui crediamo e che per conseguenza deve esser vera. È quella secondo la quale ogni granduomo inglese passò dopo la sua morte in America.

Tutti i grandi uomini della razza inglese noi li crediamo nostri. Così tutti questi grandi amici di una libera umanità ci appartengono ugualmente; ma oggi lo spirito energico di Lloyd George ha superato il corso naturale delle cose ed egli è giunto a noi mentre è ancora in vita.

Signor ministro, noi siamo qui su suolo americano per darvi il benvenuto ».

Lloyd George si è alzato, fra i nutriti applausi di tutta l'assemblea, che è sorta in piedi agitando da ogni parte i fazzoletti, ed ha così parlato:

« Sono lieto di poter dire che penso di essere il primo ministro inglese il quale, parlando a nome del popolo, possa salutare la nazione americana, come camerata d'armi (Applausi). Ne sono lieto non soltanto perchè questa grande nazione mette le sue formidabili risorse a disposizione dell'alleanza, ma anche perchè sono democratico (Applausi). L'entrata degli Stati Uniti in questa guerra dà ad essa la sua impronta, il suo carattere finale (Applausi) di una lotta del mondo intero contro l'autocrazia militare (Applausi). È stata questa la nota che ha vibrato in tutti i discorsi del presidente Wilson (Benissimo! — Benissimo!). Gli Stati Uniti possiedono una grande e mai violata tradizione, quella di non essersi immischiati in una guerra, altro che per la libertà (Applausi). Questo conflitto è certo la lotta più giusta che sia stata mai intrapresa per la libertà (Applausi).

Non sono affatto sorpreso, ricordandomi delle guerre di altri tempi, che l' America abbia avuto bisogno di riflettere lungamente sul carattere di questa guerra, prima di prendervi parte. Nel passato la maggior parte delle grandi guerre europee sono state intraprese a scopo di conquista. Così non può stupire che, quando la grande lotta cominciò, qualche sospetto non sorgesse nello spirito degli Stati Uniti d'America. Molti americani pensarono indubbiamente che i Re stavano ancora una volta per usare dei loro vecchi trucchi (Risa) e quantunque potessero vedere la valorosa Repubblica francese battersi, alcuni forse la consideravano come una povera vittima di una cospirazione monarchica.

Il fatto che gli Stati Uniti d'America si sono finalmente decisi ad entrare in lizza prova chiaramente e sovrabbondantemente che la lotta attuale non possiede tale carattere, ma è al contrario un grande combattimento per libertà umane (Applausi) naturalissimo. Gli Stati Uniti ignorarono naturalmente per lungo tempo ciò che avevamo sofferto in Europa per parte della casta militare prussiana. Ciò non fu conosciuto fino in America. La Prussia non è una democrazia (Ilarità). Il Kaiser ha promesso che ve ne sarà una dopo la guerra. Credo che abbia ragione (Ilarità e applausi). Non soltanto la Prussia non è una democrazia, ma non è neppure uno Stato: la Prussia è un esercito (Applausi).

Essa possiede grandi industrie altamente sviluppate; essa ha un grande sistema di educazione; essa ha le sue Università; essa ha sviluppato la sua scienza; ma tutto ciò è subordinato a questo scopo unico e preponderante: un esercito irresistibile che deve intimidire il mondo. L'esercito è per la Prussia la punta di una lancia; il resto non è che il manico.

Ecco ciò che abbiamo di fronte in questi antichi paesi. L'Europa non ne può più. Essa sa quello che significa un esercito che in questi ultimi tempi ha fatto tre guerre, tutte per conquiste. L'incessante fragore dei passi delle sue legioni in marcia attraverso la strada della Prussia, sui campi di manovra e nelle parate della Prussia, saliva al cervello prussiano del Kaiser quando nelle sue riviste egli lo udiva su vasta scala. Questo fragore gli dava l'ebbrezza (Applausi). Egli lanciava le leggi al mondo come se Potsdam fosse stato un nuovo Sinai donde egli dettava la legge dal seno delle nubi cariche di folgori. Non ingannatevi. L'Europa si sentiva a disagio. L'Europa era mezzo intimidita; l'Europa viveva nell'ansietà; essa provava apprensioni, essa sapeva in ogni tempo quello che ciò voleva dire. Quello che non sapevamo era il momento in cui ciò si sarebbe verificato ».

Lloyd George così continua: « Ecco la minaccia, ecco l'oppressione di cui l'Europa soffre da cinquant'anni. Ciò paralizzava in tutti gli Stati l'attività benefica che avrebbe dovuto essere consacrata interamente a fare il bene delle popolazioni. Gli Stati dovevano pensare costantemente a questa minaccia che era continuamente simile ad una nube sul punto di aprirsi sulle campagne. La Francia! Nessuno, se non i francesi, può dire ciò che essa ha sofferto per tale tirannia (Applausi) pazientemente, valorosamente, con dignità, fino a che l'ora della liberazione non fu suonata. Le migliori energie della Francia democratica furono consacrate da essa a difendersi contro il terrore imminente. La Francia, come una nazione che mette il suo braccio destro in guardia per parare i colpi e non può impiegare la sua forza intera alla sua vita, al suo spirito di immaginazione, così fecondo, così grande, così ardito, che sarebbe stato altrimenti consacrato ad aprire nuove vie per il progresso, la Francia era paralizzata.

Tale era la situazione di fronte alla quale ci trovavamo.

Questa linea è stata tracciata in numerosi paesi d'Europa durante cinquant'anni.

Voi ricordate ciò che avvenne in Francia alcuni anni or sono, quando un ministro degli affari esteri francese fu virtualmente cacciato dalle sue funzioni per intervento prussiano. Perchè? Che cosa aveva egli fatto? Egli non aveva fatto niente che un ministro di uno Stato indipendente non avesse l'assoluto diritto di fare. Ma egli aveva passato la linea immaginaria tracciata in territorio francese dal dispotismo prussiano e dovette lasciare il potere.

L'Europa, la quale ha sofferto ciò durante parecchie generazioni, ha finalmente preso la decisione che la linea di Hindenburg dovrà essere tracciata lungo le frontiere della stessa Germania (Applausi). Non vi potrebbe essere alcuna altra attitudine all'infuori di questa per l'emancipazione dell'Europa e del mondo.

Spetta ora anzitutto al popolo americano rendersi conto del fatto che la Germania non si è ingerita nella stessa misura nella sua libertà, se pure vi è intervenuta; ma in seguito esso è stato sottoposto alle stesse prove dell'Europa.

La Germania significò agli americani che non dovevano passare l'Atlantico se non a loro rischio e pericolo.

Navi americane furono affondate senza preavviso; cittadini americani furono annegati quasi senza la presentazione di una scusa come se si trattasse di un puro diritto tedesco.

L'America a prima vista vi poteva appena credere. Essa non poteva ritenere possibile che gente sensata si conducesse in tale maniera.

Di tutte le istituzioni prussiane, la più caratteristica è « la linea di Hindenburg » (Ilarità).

Che cosa è la linea di Hindenburg? La linea di Hindenburg è una linea tracciata sui territori delle altre nazioni, con l'avvertimento che gli abitanti di essi non potranno passarla che col pericolo della loro vita.

Essa tollerò ciò una volta o due finchè alla fine risultò chiaro che tale era realmente l'intenzione dei tedeschi. Allora l'America agì e agì con prontezza (Applausi). La linea di Hindenburg era tracciata attorno al litorale americano ed era proibito agli americani di passarla. L'America dice: « Che cosa è ciò? » (Ilarità). La Germania rispose: « Questa è la nostra linea, oltre la quale non dovete andare ». L'America replicò: « Questa linea non deve essere tracciata nell'Atlantico, ma sul Reno e noi veniamo ad aiutarvi a tracciarla ». E l'America ha cominciato (Applausi).

Due grandi fatti provano eloquentemente che si tratta qui di una grande lotta per la libertà: il primo è che l'America si è unità a noi, ciò che essa non avrebbe fatto in caso diverso; il secondo fatto è la rivoluzione russa (Vivi applausi).

Quando nel secolo decimottavo la Francia inviò i suoi soldati in America a combattere per la libertà e l'indipendenza di quel paese, anche la Francia era allora una autocrazia; ma i francesi, una volta che furono stati in America per uno scopo di libertà, provarono il gusto per la libertà, lo portarono in Europa e la Francia divenne libera.

È questa la storia della Russia. La Russia è entrata in questa guerra per la libertà della Serbia, del Montenegro e della Bulgaria. Essa combatte per la libertà d'Europa. I russi hanno voluto dare la libertà al loro proprio paese e lo hanno fatto (Applausi).

La rivoluzione russa non è semplicemente un risultato della lotta per la libertà; è la prova della grande lotta per la libertà; e se il popolo russo si rende conto, come tutto porta a cred-re, che la disciplina nazionale non è incompatibile con la libertà nazionale, ma che al contrario la disciplina nazionale è essenziale per assicurare la libertà nazionale (Applausi) il popolo russo diventerà veramente un popolo libero.

Mi sono posto questa domanda: Perchè nel terzo anno di guerra, la Germania ha di proposito deliberato provocato l'America a fare questa dichiarazione, a prendere questa decisione? Di proposito deliberato! Sì, risolutamente! Si è detto che il motivo era che si trovavano nella vita americana alcuni elementi i quali nel pensiero della Germania avrebbero reso impossibile agli Stati Uniti di dichiarare la guerra. Non posso credere ciò; ma lo stesso Hindenburg ha dato la risposta in una notevole intervista pubblicata stamane dai giornali. Hindenburg faceva chiaramente assegnamento su una delle due cose. La campagna sottomarina avrebbe distrutto la navigazione internazionale a tal punto che l'Inghilterra sarebbe stata posta fuori di combattimento prima che l'America fosse pronta Secondo i suoi calcoli l'America non sarebbe stata pronta prima di dodici mesi (Ilarità).

Hindenburg non conosce l'America (Applausi). Allora, in secondo luogo, quando l'America sarebbe pronta in capo a dodici mesi, il suo esercito non troverebbe alcuna nave per trasportarlo fino al campo di battaglia. Secondo le proprie parole di Hindenburg, l'America non ha alcuna importanza (Applausi). Hindenburg vuol dire che a i essa mancano le navi per fare la guerra (Applausi). Ciò è indubbiamente il calcolo tedesco. Ebbene: non è savio presumere sempre che, anche quando lo stato maggiore generale tedesco s'inganna, egli si inganna senza motivo.

Spetta a tutti gli alleati, alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti in modo speciale, vigilare a che tali calcoli di Hindenburg siano così sbagliati come quelli che egli aveva fatto relativamente alla sua famosa linea, la quale è già rotta.

La via della vittoria, la garanzia della vittoria, la sicurezza assoluta della vittoria si riassumono in una sola parola: navi (Applausi) ed in una seconda parola: navi (Applausi) e in una terza parola: navi (Applausi).

Io constato che l'America se ne rende perfettamente conto e vedo oggi che ha già preso disposizioni per costruirne. Un migliaio forse? Tremila navi per l'Atlantico.

Io credo che i consiglieri militari tedeschi debbono già cominciare ad accorgersi che sono in presenza di un altro dei loro tragici errori di calcolo, che li condurranno al disastro ed alla rovina (Applausi).

Ma voi mi perdonerete se io insisto sul fatto che noi siamo un popolo lento, ma sicuro (Applausi). Lentamente e commettendo errori siamo arrivati a questo punto. Voi farete più presto di noi ed è per questo che sono felice di vedervi venire con noi. Ma posso dire: Sono già ormai tre anni che noi siamo in questo affare. Abbiamo commesso errori; è generalmente questa la nostra abitudine; abbiamo provato ogni errore; abbiamo fatto ogni errore a nostre spese; ma ne abbiamo tratto profitto (Applausi). Posso suggerire rispettosamente che vale la pena per l'America di studiare i nostri errori in modo da poter cominciare al punto in cui noi siamo oggi (Applausi) e non al punto in cui eravamo tre anni fa?

Le misure che prendiamo oggi possono condurci domani alla vittoria sicura o possono salvarci più presto da un possibile disastro? Noi e tutti gli alleati ne abbiamo fatto la prova (Applausi).

È per noi un paese nuovo senza sentieri e senza carte. Bisogna rimettercene al nostro istinto. Abbiamo trovato la strada e sono così lieto di vedervi inviare qui grandi periti navali e militari allo scopo di scambiare i dati dell'esperienza con uomini che hanno passato durante questi tre ultimi anni attraverso prove faticose piene di inquietudini (Applausi).

L'America ci ha aiutato perfino a vincere la battaglia di Arras, questa grande battaglia. Conoscete voi i cannoni che distrussero le trincee tedesche e spezzettarono i reticolati di fil di ferro dentato? Ebbene io mi ricordo con alcuni amici che vedo qui, coi quali discussi la questione, io mi ricordo di avere ordinato in America le macchine per fabbricare questi cannoni (Applausi). Non tutti (Ilarità).

Voi avete avuto la vostra parte, soltanto la vostra parte; ma essa è stata gloriosa.

L'America ha fabbricato cannoni, ha fabbricato munizioni, ha fornito macchine per fabbricare gli uni e le altre, ha fornito acciaio. Ed essa ha quella meravigliosa facilità di adattamento, quello spirito di risorse del grande popolo che abita quel grande continente. Fu una cattiva giornata per l'autocrazia militare della Prussia quando essa provocò la grande repubblica dell'ovest (Applausi). Sappiamo ciò che l'America può fare. Sappiamo pure che ora essa è in guerra, lo farà (Applausi).

Essa farà una guerra efficace e fortunata. Vi è qualche cosa di più importante: essa assicurerà una pace benefica (Applausi). Conoscendo quali sono state in questi tre anni le nostre difficoltà, le nostre inquietudini e i nostri timori, io sono l'ultimo uomo al mondo a dire che i soccorsi che ci dà l'America non siano in se stessi qualche cosa di cui noi dobbiamo compiacerci e compiacerci grandemente, ma d'altra parte io non temo di dire pure che mi rallegro anche maggiormente di sapere che l'America sta per conquistare il diritto ad assidersi al tavolo della Conferenza quando si discuteranno le condizioni di guerra (Applausi). Questa Conferenza regolerà i destini delle nazioni e il corso della vita umana per Dio sa quanti secoli » (Applausi).

Lloyd George continua:

« Sarebbe stata una tragedia per l'umanità se l'America non si fosse trovata al suo posto e se non vi si fosse trovata con tutta l'influenza del potere e del diritto che essa ha guadagnato oggi dal lanciarsi nella grande lotta (Applausi).

Io posso vedere ora la pace che arriva; non una pace che sarebbe il principio di una nuova guerra, non una pace che costituirebbe l'interminabile preparazione per lotte ed effusioni di sangue, ma una pace effettiva.

Questo mondo è un antico oceano e l'Europa, la povera Europa, è sempre vissuta sotto la minaccia della spada. Quando questa guerra è cominciata, due terzi della Europa erano sotto il dominio autocratico. Adesso è il contrario; la democrazia della Francia non chiedeva la guerra. La democrazia della Gran Bretagna ne tremava e fremeva e se non vi fosse stata l'invasione del Belgio, mai essa sarebbe entrata nell'incendio. La democrazia cerca la

pace, lotta per la pace e se in Prussia vi fosse stata la democrazia non vi sarebbe stata la guerra. Ma vi sono cose ancora più strane che stanno accadendo ed accadono rapidamente. Vi sono nella storia delle epoche nelle quali il mondo segue con così poca fretta l'andamento del suo destino che sembra essere rimasto per secoli senza muoversi. Ma vi sono anche epoche nelle quali esso precipita con vertiginosa velocità e percorre in un anno la strada di parecchi secoli. Noi ci troviamo appunto in una di tali epoche. Sei settimane or sono in Russia vi era l'autocrazia, oggi la Russia è una delle democrazie più avanzate del mondo (Applausi). Oggi vi è la guerra più terribile che il mondo abbia mai visto e domani, un domani forse prossimo, la guerra potrà essere cancellata per sempre dalla categoria dei delitti umani (Applausi).

Quella cui assistiamo oggi può essere qualche cosa come una violenta dimostrazione invernale prima del completo trionfo di questa estate. È stato scritto a proposito dei valorosi combattenti che lunedì scorso riportarono la vittoria per il Canadà e per il nostro vecchio paese che, malgrado la sua età, dimostra di non essere decrepito (Applausi), è stato scritto di questi valorosi combattenti che attaccarono all'alba (era bene un lavoro adatto all'alba), che attaccarono per spazzare quaranta miglia di territorio francese da quei malcreati che lo insozzavano da tre anni. Essi attaccarono all'alba, e questa frase è piena di significato.

La scomparsa della dominazione tenebrosa che i turchi stendevano da secoli come una nube su terre fra le più soleggiate del mondo; la liberazione della Russia da un'oppressione che la ricopriva come un lenzuolo funebre da sì lungo tempo; la grande dichiarazione del presidente Wilson che giunge con tutta la forza della grande nazione che rappresenta per partecipare alla lotta per la libertà. Tali sono i presagi del sorgere del sole.

Essi attaccarono all'alba e quegli uomini, marciano avanti nel pieno raggiare di quell'alba e ben presto francesi, americani, inglesi, italiani e russi ed anche serbi, belgi, montenegrini e romeni entreranno nella piena luce del giorno perfetto » (Vivi applausi).

Alla fine del suo discorso il primo ministro è stato oggetto di una prolungata ovazione.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato ieri, a Napoli, gli ospedali della Croce Rossa.

L'Augusta Signora, ricevuta dai direttori e dal personale sanitario, s'interessò dello stato dei militari degenti, conversando con parecchi di essi, confortandoli di consigli e d'auguri.

Sua Altezza Reale si congratulò coi dirigenti per il funzionamento degli ospedali e plaudì all'opera umanitaria e zelante che vanno compiendo.

Imposta militare. — Il Ministero delle finanze comunica a mezzo della R. prefettura:

« Consta come vada diffondendosi l'erroneo convincimento che il pagamento dell'imposta militare (cui sono tenuti gli inscritti di leva non chiamati alle armi ed i militari in congedo) se continuato anche dopo la chiamata alla visita dei Consigli di leva ed alle armi, dia, senz'altro, agli iscritti stessi, ed ai militari, la facoltà di non rispondervi, esimendoli, così pure da qualsiasi sanzione penale.

È del massimo interesse di porre argine, per quanto è possibile, alla divulgazione di tale falsa idea, la quale potrebbe indurre taluni, specie se residenti all'estero, a mancare in buona fede, ai propri doveri.

Devesi, pertanto, porre bene in chiaro che il pagamento della imposta sulle esenzioni dal servizio militare non sostituisce la prestazione del servizio militare, per modo che, chi chiamato alla visita dei Consigli di leva od alle armi, non risponde, senza che ne sia stato specificatamente dispensato dalle autorità militari, incorre sempre nel reato di renitenza o di diserzione, pur rimanendo alla famiglia l'obbligo del pagamento della imposta come conseguenza dell'inadempimento ».

Concorso. — Il comune di Roma ha aperto un concorso per un posto di titolare dell'insegnamento della sartoria e per un posto di incaricata dell'insegnamento dei lavori da modista nella Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia ».

Le concorrenti dovranno presentare al Gabinetto del sindaco apposita domanda, in carta legale da L. 1, con l'esatta indicazione del loro domicilio, non oltre le ore 15 del giorno 10 maggio p. v., corredata dai documenti di prescrizione, in originale o in copia autentica, debitamente legalizzati a forma di legge.

Per i consumi. — A Venezia, per iniziativa del Municipio e del Comitato di assistenza civile si è costituito un Comitato regionale veneto per i consumi comprendente tutti i Comuni e capiluogo di Provincia della regione.

Il Comitato preordinerà l'azione per l'approvvigionamento dei Comuni consociati cercando di provvedere adeguatamente ai bisogni attuali e costituire per il prossimo inverno buone scorte di generi di prima necessità: esso si è assicurato la collaborazione finanziaria dell'Istituto nazionale di credito e di cooperazione.

Doni pasquali. — La gentile iniziativa di un giornale didattico, di mandare un piccolo dono, in occasione della Pasqua, agli alunni delle scuole nei territori che il nostro valoroso esercito ha riuniti alla madre patria, ha avuto un esito felicissimo. Le scuole di tutta Italia hanno risposto con entusiasmo all'appello sicchè nei giorni scorsi sono partite da Milano 17 casse contenenti ben 13,911 piccoli doni, di cui 2372 lavori eseguiti dalle alunne delle scuole femminili e 11.539 fra libri patriottici ed educativi.

La simpatica iniziativa ha avuto il plauso cordiale del ministro Ruffini e del Segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo.

Servizio vaglia postali. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha concesso l'uso dei vaglia postali di servizio per il versamento alle tesorerie provinciali, dei proventi del dazio addizionale governativo sulle vevande vinose ed alcooliche.

I vaglia dovranno portare a tergo la causale della loro emissione.

Entro luglio corrente anno, le Direzioni dovranno trasmettere al Ministero un'esatta statistica contenente il numero e l'importo dei vaglia emessi dal 1° gennaio al 30 giugno.

Beneficenza. — La Cassa di risparmio di Bologna ha stabilito di elargire 500.000 lire a favore dei vari Istituti di beneficenza di quella città.

*** Il compianto generale Capurro, deceduto a Genova, tra le cospicue donazioni ad opere pie, dispose per testamento un legato di L. 10.000 a favore della « Misericordia » per l'assistenza agli orfani della guerra.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

13 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . .	7.9
Temperatura massima, » » . .	17.7

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 13. — Alla fine del Congresso dei cadetti il presidente del Congresso stesso, Vinavert, ha diretto un telegramma al presidente del Consiglio francese, Ribot, salutando la Francia e assicurando che la patria russa è pronta a raddoppiare gli sforzi per battere il nemico comune in stretta collaborazione con gli alleati.

Il telegramma esprime la convinzione che il nuovo regime consoliderà definitivamente il cambiamento avvenuto nel paese e, non annienterà il movimento delle forze nazionali nell'azione verso la vittoria.

BUENOS AIRES, 13. — Il Governo non farà alcuna dichiarazione ufficiale di neutralità, limitandosi all'approvazione dell'azione degli Stati Uniti contro la Germania e considera sufficiente la nota di ieri.

AMSTERDAM, 13. — Un avviso pubblicato nei giornali olandesi invita tutti i tedeschi nati nel 1899 e nel 1900 a presentarsi alla visita medica militare.

ZURIGO, 13. — Si ha da Budapest:

La Camera dei deputati ungherese si è aperta e chiusa immediatamente fra violentissimi tumulti.

Poco prima dell'inizio della seduta, entrati nell'aula il presidente del Consiglio conte Tisza e gli altri ministri, l'opposizione balzò in piedi gridando: « Viva il suffragio universale diretto e segreto! Non vogliamo che si parli qui che del suffragio universale! ».

La maggioranza rispose a queste grida con urli contro l'opposizione. Le grida di « Abbasso Tisza! Viva Tisza! ». si incrociavano.

Il tumulto durò parecchi minuti.

Finalmente il presidente potè aprire la seduta. Ma subito si scatenò un nuovo e formidabile clamore; l'opposizione gridava: « Presentate il progetto per la riforma elettorale! Perfino in Prussia si sente la corrente dei tempi! ». La maggioranza replicava e qua e là si impegnavano tafferugli.

Il presidente sospese la seduta.

Alla ripresa si ebbero nuovi e violentissimi tumulti ed una nuova sospensione. Riaperta la seduta il presidente trasse un foglio e con voce tremante lo lesse. Era un decreto Reale che aggiornava la sessione.

La destra proruppe in alte grida di « Viva il Re! Vi Tisza! Viva l'Ungheria! » mentre l'opposizione gridava « Abbasso Tisza! Abbasso il Dittatore! Viva il suffragio universale! Volete strozzare le libertà costituzionali! Scandalo Kranz! ».

Il clamore continuò per molto tempo e finalmente l'aula si vuotò fra grandissima agitazione.

WASHINGTON, 13. — Il presidente Wilson si è recato al Campidoglio ed ha conferito con i principali capi-partito chiedendo loro di far passare innanzi tutto le questioni di interesse nazionale votando immediatamente tutte le leggi relative all'esercito e alla guerra.

La repubblica di Costarica ha informato il Governo degli Stati Uniti che approva la dichiarazione dello stato di guerra con la Germania e si dichiara pronta a sostenerlo se è necessario.

ZURIGO, 13. — I giornali hanno da Vienna:

Il generale di fanteria Rodolfo von Stoeger Steiner, che comandava un corpo d'esercito nel settore dell'Alto Isonzo, è stato nominato ministro della guerra.

MADRID, 13. — I giornali segnalano ed elogiano l'unanimità delle vedute di tutti i ministri circa la situazione.

Il presidente del Consiglio, Romanones, dichiarò ieri sera: L'unanimità dei miei colleghi del Gabinetto mi conforta e mi dà la forza di perseverare nella linea di condotta che le circostanze ci obbligano a seguire.

WASHINGTON, 13. — Il generale Carranza ha dato agli Stati Uniti assicurazioni positive che nessun ostacolo verrebbe posto all'esportazione dei petroli da Tampico e dagli altri pozzi messicani in Inghilterra e agli Stati Uniti.

RIO DE JANEIRO, 13. — I ministri delle potenze alleate hanno conferito lungamente col ministro degli esteri Lauro Muller.

La Lega degli alleati ha approvato la proposta che chiede che il presidente Braz disarmi le Società di tiro tedesche del Brasile meridionale, fermi le corrispondenze dirette ai sudditi tedeschi del Brasile, sospenda la pubblicazione dei giornali tedeschi che allarmano l'opinione pubblica ed offra agli alleati e agli Stati Uniti la collaborazione della marina brasiliana e catturi le navi tedesche internate finchè non siano prese misure più radicali.

A San Paulo la folla ha attaccato gli uffici del giornale *Diara Allemão* e ne ha distrutto il macchinario e il mobilio.

PIETROGRADO, 13. — Un ordine del Governo autorizza il ministro delle finanze ad emettere per un ammontare illimitato il prestito detto della libertà, al cinque per cento. Il prestito sarà esente da ogni imposta.

ZURIGO, 13. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo e l'imperatrice si sono recati a Budapest.

La situazione ungherese si delinea così. La Camera è stata aggiornata a tempo indeterminato. L'aggiornamento è giunto improvviso. Durante la seduta si è manifestata una specie di scissione nell'opposizione, poichè i gruppi di Apponyi e di Andrassy non hanno partecipato ai clamori e quindi non hanno impegnato battaglia per il suffragio universale.

Il gruppo di Karolyi indirà un comizio popolare in favore del suffragio universale. Anche la maggioranza ha convocato un comizio per oggi. Vi parlerà il conte Tisza sulla situazione politica.

Il fatto che il primo ministro ha ottenuto il decreto reale per l'aggiornamento dimostra che egli gode ancora la fiducia del Sovrano.

PIETROGRADO, 13. — Il Congresso generale del Consiglio dei delegati degli operai e dei militari ha ripreso i lavori ed ha terminata la discussione sulla mozione Tzeretelli.

Dopo una serie di emendamenti proposti, il testo della mozione è stato approvato con 325 voti contro 55 con un emendamento del delegato militare Roilil.

L'emendamento dice che il popolo rivoluzionario di Russia continuerà i suoi sforzi per condurre ad una pace sulla base della fratellanza e dell'eguaglianza delle nazioni libere.

La rinuncia ufficiale di tutti i Governi ai programmi di espansione territoriale è uno dei potenti mezzi per far cessare la guerra; ma fintanto che queste condizioni non siano realizzate, fintanto che la guerra continua, la democrazia russa riconosce che la disorganizzazione dell'esercito e l'indebolimento della sua combattività sarebbero un colpo mortale alla causa della libertà e agli interessi vitali del paese.

Il Congresso ha esaminato la questione dell'attitudine verso il Governo provvisorio fino a che quest'ultimo, d'accordo col Consiglio, seguirà una strada che conduce verso il consolidamento delle conquiste realizzate dalla rivoluzione e verso lo sviluppo delle conquiste stesse.

Le discussioni saranno riprese domani.

PARIGI, 14. — Gli uffici delle varie sezioni del Parlamento interalleato hanno deciso che la prossima sessione abbia luogo dal 4 al 6 maggio. Vi parteciperanno le tre sezioni dei Parlamenti britannico, italiano e francese.

Prima di separarsi la riunione ha inviato a Miliukoff, presidente della sezione russa, il seguente telegramma:

« Gli uffici delle Delegazioni dei Parlamenti britannico, italiano e francese, riunite a Parigi, inviano a voi, nonchè ai colleghi del Parlamento russo, l'espressione della loro profonda simpatia e l'assicurazione del loro fraterno concorso. La Russia libera potrà presto riprendere con raddoppiata energia la sacra lotta per liberare il suolo della patria e assicurare nello stesso tempo il successo delle rivendicazioni nazionali e il trionfo della giustizia e della libertà del mondo. In quest'ora decisiva i delegati dei Parlamenti interalleati, fedeli ai solenni impegni contratti in nome del loro paese, affermano di nuovo ai rappresentanti della grande nazione russa la loro incrollabile ed unanime volontà di proseguire con essi fino alla fine la guerra che fecero di tutto per evitare, ma che deve terminare con la vittoria definitiva della civiltà contro la barbarie ».

Il presidente del Consiglio Ribot ha ricevuto i membri degli uffici delle tre sezioni.

PARIGI, 14. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha consegnato il bastone al maresciallo Joffre.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.